SISTEMA MUSICA

2
2009 IV

gli appuntamenti di ottobre a Torino

www.sistemamusica.it

Poste italiane – Spedizione in A.P. – Art. 2 comma 20/c – legge 662/96 D.C. – D.C.I. Torino – Anno XI numero 8/2009 – ottobre 2009 – Stagione 2009-2010 numero 2 – Taxe percue – Tariffa riscossa – C.R.P. Torino C.M.P. Nord

L'Orchestra Rai apre con Brandauer e Beethoven

La traviata **di Noseda e Pelly inaugura al Regio**

Unione Musicale: Marshall sul podio del primo concerto

Bychkov e WDR grande ritorno a Lingotto Musica

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande
nicola.campogrande@sistemamusica.it

Caporedattore
Laura Brucalassi

Redazione
Giuseppe Farina

Hanno collaborato
Oreste Bossini, Paolo Cairoli, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Guido Maria Guida, Katie Hafner, Andrea Malvano, Michele R. Mannucci, Gianni Nuti, Raffaele Mellace, Giangiorgio Satragni, Luca Scarlini, Simone Solinas, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Fabrizio Vignati

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico, produzione e stampa
Satiz s.r.l. Torino

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche
corso Traiano, 124
10127 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XI n. 8
ottobre 2009

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

In copertina
Elisabetta Fornaresio
fotografata da
Alberto Ramella / SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A – 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 15.30-18.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262 – 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30 -19
dal 5 al 10 e dal 22 al 24 ottobre

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 – 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello 29 – 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 – 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 – 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro – 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 – 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
I biglietti per i concerti
di ottobre saranno in vendita
a partire da lunedì 21 settembre

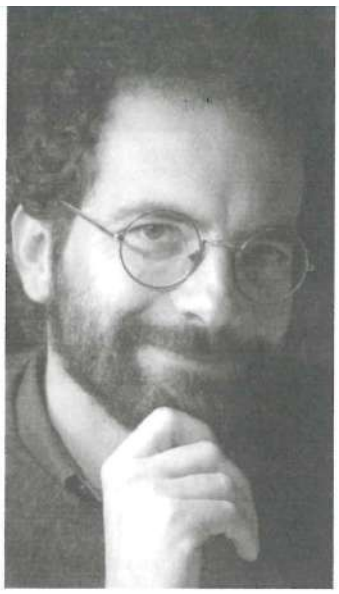
SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 – 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 – 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.it

De Sono – Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 – 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
www.desono.it



Nicola Campogrande

Editoriale

Una legge contro il sottofondo

Conoscete di certo anche voi la saggia definizione di Jon Elster: «La Costituzione è quella cosa che ci si dà quando si è sobri per poterla utilizzare nel momento in cui si è ubriachi». Ho l'impressione che la si debba aver presente anche nel ragionare sul fenomeno della musica di sottofondo. Non parlo della cosiddetta *muzak*, cioè dell'arrangiamento di *evergreen* specificamente studiato per supermercati e aerei in decollo. E nemmeno delle situazioni in cui l'ambiente sonoro è appositamente realizzato per far parte dell'esperienza (penso alla splendida mostra sugli Egizi con la musica di Laurie Anderson, a Venaria). Io parlo dell'abitudine imperante a vivere con un perenne sottofondo sonoro, si tratti di rock duro, opera lirica, jazz d'avanguardia o, più banalmente, pop globalizzato.
Pochi anni fa non avremmo immaginato che trovare un ristorante nel quale mangiare e conversare senza musica obbligatoria sarebbe stata un'impresa: ora lo è. E l'elenco dei luoghi occupati dalla musica imposta cresce velocemente (tra le mie ultime esperienze: una farmacia, con raffinato impianto *ad hoc*, e un piccolo lago in campagna).
Ora, mi domando se chi ha un potere legislativo, anche a livello locale, non debba rapidamente concepire una legge che preservi dalla musica obbligatoria alcuni luoghi. Gli ospedali, ad esempio. O le scuole, i tribunali, i cimiteri, i sentieri di montagna, le rive del mare, tanto per cominciare.
Badate: ora ci sembrerebbe una follia trovare musica di sottofondo in un'aula scolastica, ma anche per i ristoranti, solo qualche anno fa, l'ipotesi sembrava remota.
Ovviamente – serve dirlo? – sarebbe un gesto d'amore per il mondo dei suoni, non certo una censura. Perché la musica vive se si alterna al silenzio, così come il pranzo è gustoso se preceduto dall'appetito e l'autunno ha la sua poesia perché porta via il caldo dell'estate.
Consiglieri, assessori, parlamentari: vogliamo occuparci delle nostre orecchie ora, prima che sia irrimediabilmente troppo tardi?

AGENDA

venerdì 2

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Orchestra d'archi Mannheimer

Dante Milozzi
direttore

Nikolay Bogdanov
pianoforte

Janáček
Suite per archi

Mozart
Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K. 488

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti (riservati a studenti, over 60, titolari di Tessera Musei e Piemonte Card), in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 15 e 12

domenica 11

Unione Musicale
serie dispari, pari, didomenica

Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi»

Wayne Marshall
direttore e pianoforte

Gershwin
Concerto in fa per pianoforte e orchestra
Girl Crazy, Ouverture

Bernstein
West Side Story, danze sinfoniche
Candide, Ouverture

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 16.30

biglietti numerati in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 15.45, euro 20

CONCERTO N. **1**

domenica 11

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Giampaolo Pretto
flauto

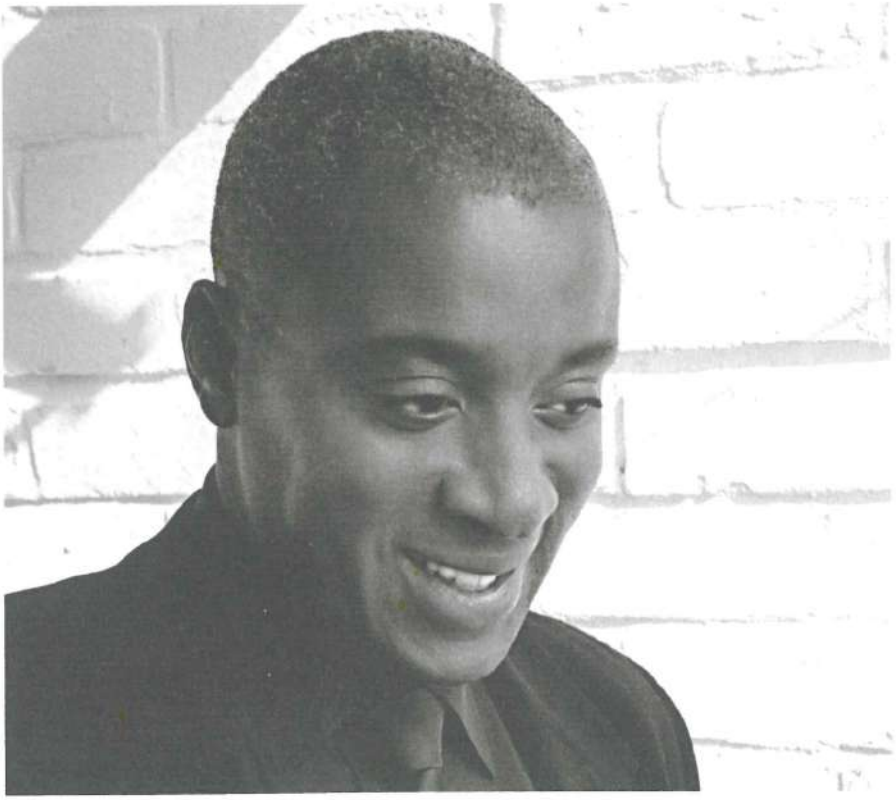
Paolo Grazia
corno inglese

EN PLEIN AIR

Musiche di Rodrigo, Honegger, Mozart

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6



Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

martedì 13

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2009-2010

Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto
maestro concertatore

Giampaolo Pretto
flauto

Paolo Grazia
corno inglese

EN PLEIN AIR

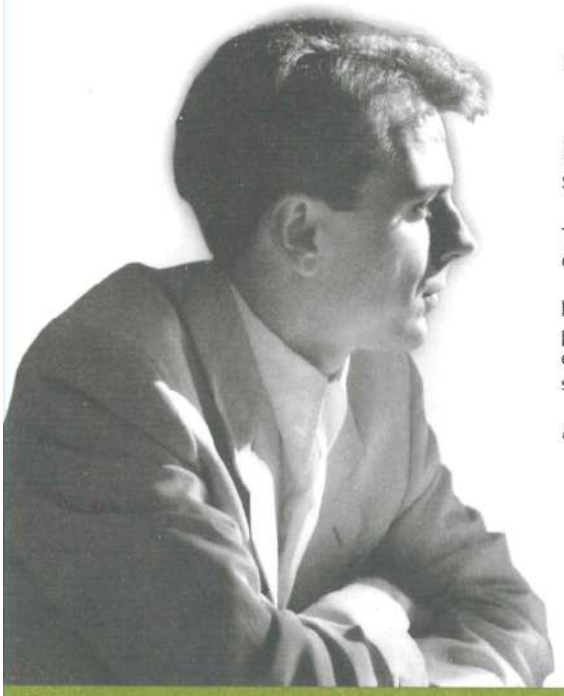
Rodrigo
Concierto pastoral per flauto e orchestra

Honegger
Concerto da camera in la minore per flauto, corno inglese e archi op. 188

Mozart
Serenata in sol maggiore K. 525 (*Eine kleine Nachtmusik*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1979 e iscritti Uni3)



mercoledì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
Libretto di **Francesco Maria Piave**
dal dramma *La Dame aux camélias*
di Alexandre Dumas figlio
Musica di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio

Violetta Valéry **Elena Mosuc**
Alfredo Germont **Francesco Meli**
Giorgio Germont **Carlos Álvarez**
Flora Bervoix **Anastasia Boldyreva**
Annina **Bernadette Lucarini**
Gastone **Enrico Iviglia**
Douphol **Paolo Maria Orecchia**
D'Obigny **Mario Bellanova**
Grenvil **Francesco Musinu**
Giuseppe **Dominic Armstrong**

Nuovo allestimento in coproduzione con Santa Fe Opera Festival

In collaborazione con GRUPPO SAI FONDIARIA

L'opera sarà trasmessa in diretta su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 300, 225, 180; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

inaugurazione – recita abbinata al turno A

giovedì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso, serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Stefan Anton Reck
direttore

Bernarda Bobro
soprano

Klaus Maria Brandauer
voce recitante

Beethoven
Egmont, Ouverture e musiche di scena op. 84

Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (*Eroica*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

OTTOBRE

AGENDA

venerdì 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

venerdì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu, serie argento, lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Stefan Anton Reck
direttore

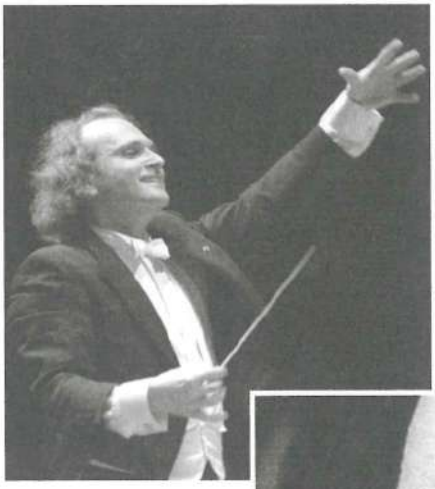
Bernarda Bobro
soprano

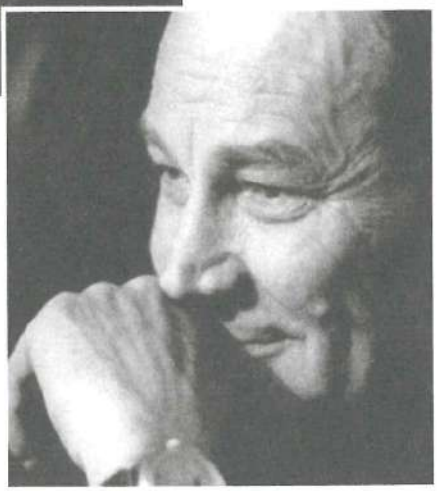
Klaus Maria Brandauer
voce recitante

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9





sabato 17

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu, Andrea Carè, Angelo Veccia, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 1

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

domenica 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

lunedì 19

Unione Musicale
serie l'altro suono

Les Talens Lyriques
Christophe Rousset
direttore e clavicembalo

Couperin
Les Nations (*La Française, L'Espagnole, L'Impériale, La Piémontaise*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 2

martedì 20

Unione Musicale
serie pari

Juliane Banse *soprano*
Quartetto Keller

Webern
Langsamer Satz

Widmann
Quartetto n. 5 per voce e archi

Bartók
Quartetto n. 3

Schubert
Quartetto in re minore D 810
(*Der Tod und das Mädchen*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 25
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 3

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

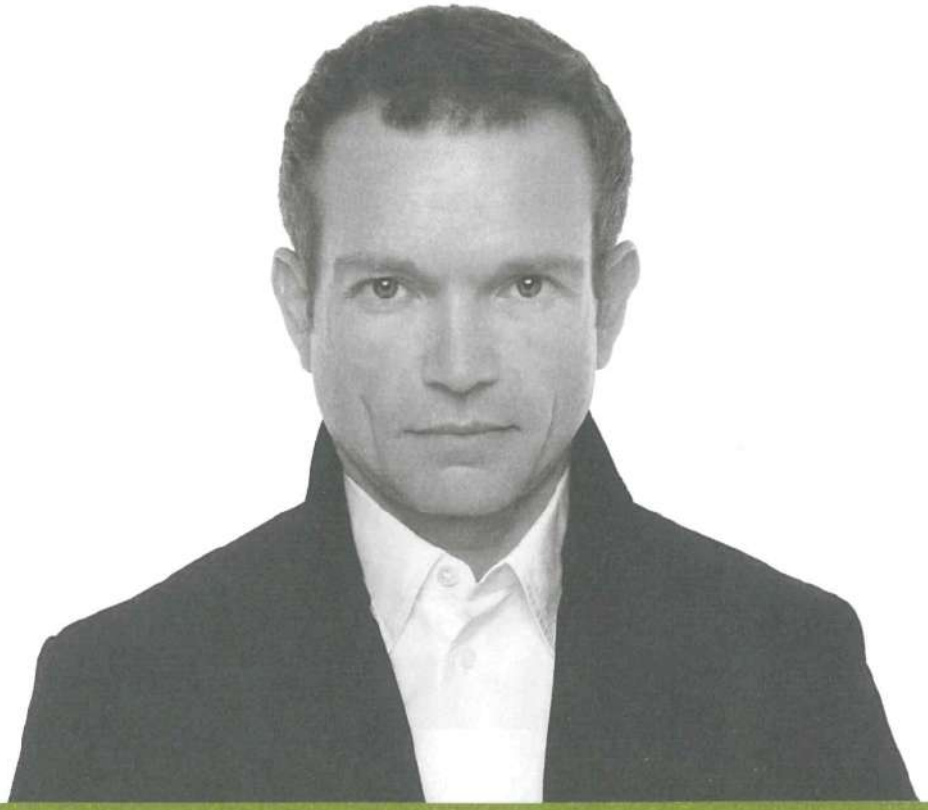
Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu, Andrea Carè, Angelo Veccia, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare



OTTOBRE

AGENDA

mercoledì 21

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

mercoledì 21

Unione Musicale
serie dispari

Juliane Banse
soprano

Martin Helmchen
pianoforte

Schubert
Geheimnis D 491
An Mignon D 161
Sehnsucht D 879
Der Wanderer an den Mond D 870
Bei dir allein D 866
Die Liebe hat gelogen D 751
Im Frühling D 882
Der liebliche Stern D 861
An die untergehende Sonne D 457
Im Abendrot D 799

Koechlin
Pleine eau op. 7 n. 2
Dame du ciel op. 7 n. 3
Déclin d'amour op. 13 n. 1
Clair de lune op. 7 n. 1
Aux temps des fées op. 7 n. 4

Liszt
4 Lieder su testi di Victor Hugo

Conservatorio G. Verdi,
piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati
in vendita presso
la biglietteria dell'Unione
Musicale, euro 25
ingressi, in vendita
presso il Conservatorio
dalle ore 20.30, euro 18

CONCERTO N. 4

giovedì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso, serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Christian Arming
direttore

Natalia Gutman
violoncello

Rihm
Verwandlung 2 (Metamorfosi 2),
musica per orchestra
(prima esecuzione italiana)

Schumann
Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129
Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 (*Primavera*)

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

giovedì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu, Andrea Carè, Angelo Veccia, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

venerdì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

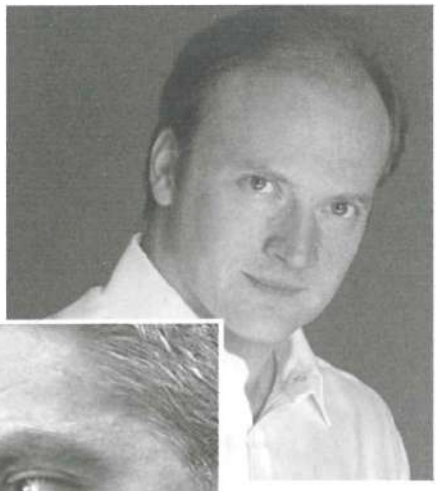
Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

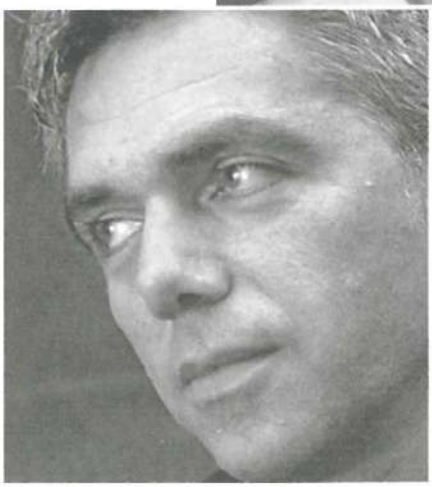
Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D





venerdì 23

Torinodanza

Compagnia Virgilio Sieni

LA NATURA DELLE COSE
dal *De rerum natura* di Lucrezio

Virgilio Sieni *regia, coreografia, scene, luci*
Francesco Giomi *musiche originali*
Nada Malanima *voce*
Geraldine Tayar *costumi*

In coproduzione Teatro Metastasio - Stabile della Toscana

Moncalieri - Fonderie Teatrali Limone
via Pastrengo, 88
ore 20.45

ingressi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile (Cavallerizza Reale - via Verdi, 9 tel. 011 5176246 - 800 235 333), euro 16 e 13

REPLICA: SABATO 24 ORE 20.45

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu, serie argento, arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Christian Arming *direttore*

Natalia Gutman *violoncello*

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro
ore 21

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

AGENDA

sabato 24

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

WDR Sinfonieorchester Köln

Semyon Bychkov
direttore

Katia e Marielle Labèque
pianoforti

Mendelssohn
Concerto in mi maggiore
per 2 pianoforti e orchestra

R. Strauss
Eine Alpensinfonie op. 64

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita nei giorni 22, 23 e 24 ottobre, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

sabato 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu, Andrea Carè, Angelo Veccia, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Regione 2

domenica 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

lunedì 26

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2009

Orchestra da camera "Archi"

Mozart
Divertimento in fa maggiore
per archi K. 138/125c

Schubert
Fünf Menuette per archi D 89
Fünf Deutsche per archi D 90

Skalkottas
Cinque danze greche per archi

Walton
Sonata per archi

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

martedì 27

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Elena Mosuc, Francesco Meli, Carlos Álvarez, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 78, 59, 45; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

mercoledì 28

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2009-2010

La traviata

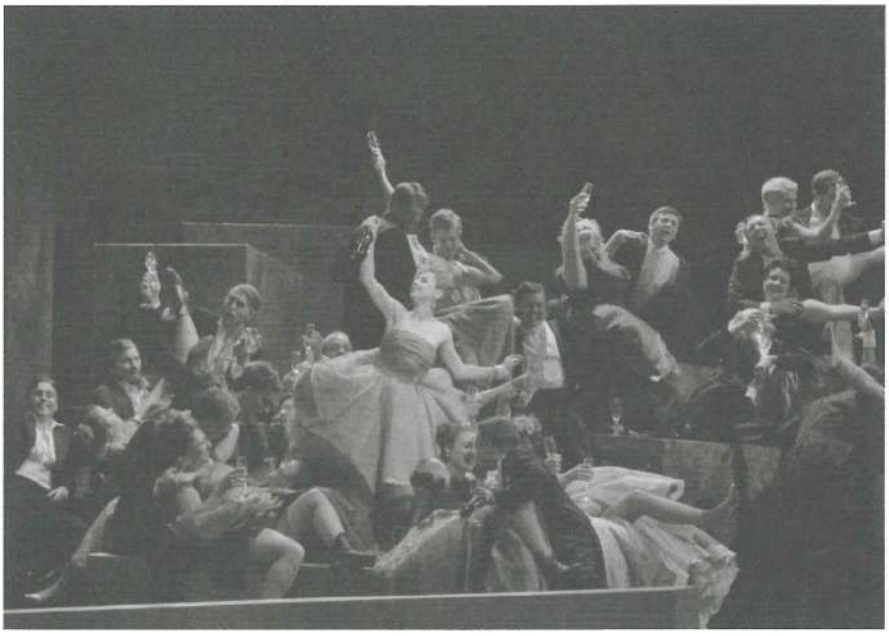
Melodramma in tre atti
di **Giuseppe Verdi**

Gianandrea Noseda *direttore*
Laurent Pelly *regia e costumi*
Laurie Feldman *ripresa della regia*
Chantal Thomas *scene*
Duane Schuler *luci*
Roberto Gabbiani *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Irina Lungu, Andrea Carè, Angelo Veccia, Anastasia Boldyreva**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita dal 26 settembre presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 44, 34, 27; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 1



Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

Torinodanza

Cridacompany

C'EST PAS MORT, ÇA BOUGE PAS
di e con **Jur Domingo Escofet**
e **Julien Vittecoq** (prima nazionale)

Eric Fassa *regia e luci*

Compagnie les mains les pieds et la tête aussi

ALI
con **Mathurin Bolze** e **Hedi Thabet**
Jérôme Fevre e **Ana Samoilovich**
regia, luci e suono

Moncalieri - Fonderie Teatrali Limone
via Pastrengo, 88 - ore 20.45

ingressi e ridotti, in vendita presso la biglietteria del Teatro Stabile (Cavallerizza Reale - via Verdi, 9 - tel. 011 5176246 - 800 235 333), euro 16 e 13

REPLICHE: GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 ORE 20.45

OTTOBRE

AGENDA

giovedì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso, serie argento, lilla

Schumann 200 anni

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Tomas Netopil
direttore

Nicolaj Znaider
violino

Schumann
Julius Caesar, Ouverture op. 128

Mendelssohn
Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

R. Strauss
Also sprach Zarathustra, poema sinfonico op. 30

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 20.30

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

venerdì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu, serie argento, lilla

Schumann 200 anni

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Tomas Netopil
direttore

Nicolaj Znaider
violino

REPLICA

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 21

poltrone numerate in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotto giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 31

Teatro Regio Torino
I Concerti 2009-2010

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Gianandrea Noseda
direttore

Roberto Gabbiani
maestro del coro

Schönberg
Friede auf Erden per coro a cappella op. 13
A Survivor from Warsaw per voce narrante, coro maschile e orchestra op. 46

Mahler
Sinfonia n. 5 in do diesis minore

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

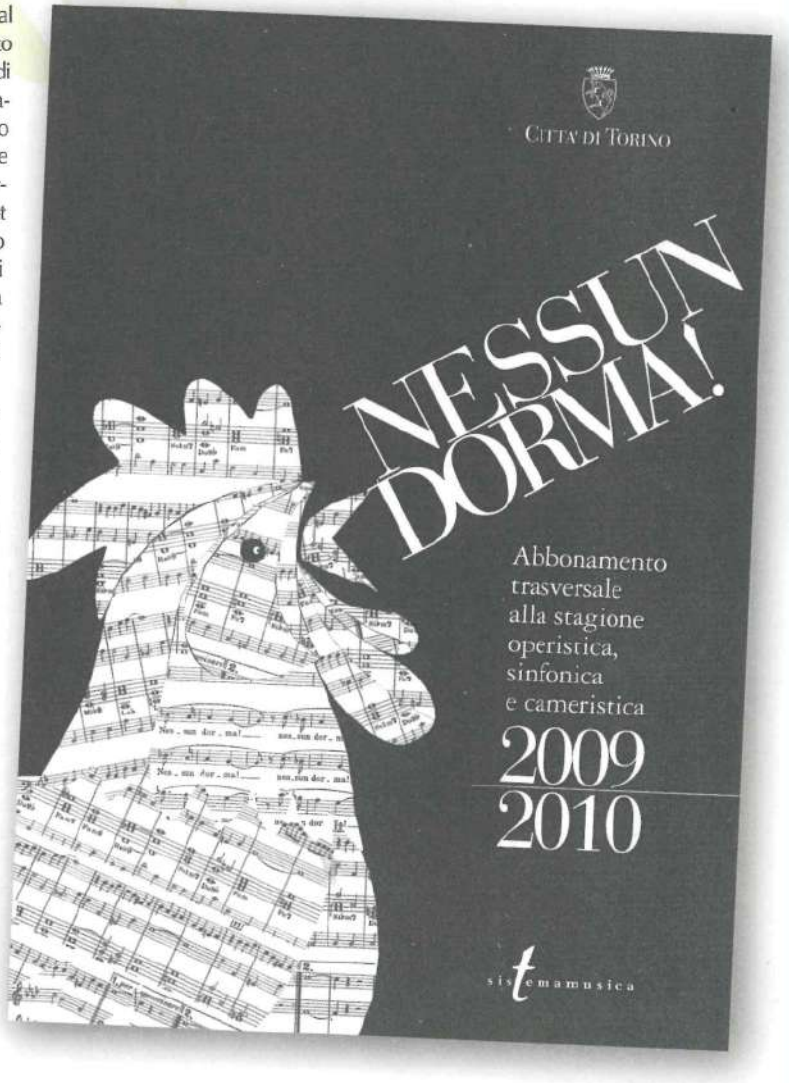
biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio; un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

Ritorna *Nessun Dorma!*: ecco le novità

di Alessio Tonietti

Ebbene sì, bisogna scegliere. Un'attività sicuramente avvincente, spesso anche faticosa, ma che il pubblico torinese ha dimostrato di saper fare con lucidità e originalità. Lo conferma il decennale successo della campagna di abbonamenti *Nessun Dorma!*, la seconda grande iniziativa – dopo la fondazione di questo giornale – che coinvolge tutte le principali istituzioni musicali di Torino: il Teatro Regio, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Accademia «Stefano Tempia», l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Unione Musicale e Lingotto Musica. Grazie a questa originale proposta, che ha pochi precedenti nelle realtà musicali italiane, diventa possibile abbonarsi a una serie di eventi (da sei a otto), scelti fra le sei differenti stagioni del 2009-2010, senza il rischio di rinchiudersi oppure di sentirsi vincolati per un anno intero nei confini della musica da camera come dell'opera lirica.
Sulle orme delle stagioni precedenti, i carnet che possono essere acquistati hanno due forme, il *Sestetto* e l'*Ottetto*. La seconda proposta sostituirà il carnet *Ensemble* dell'anno scorso e prevede la possibilità di scegliere due spettacoli del Teatro Regio, due concerti della stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e altrettanti fra le proposte dell'Unione Musicale. Il carnet viene completato da un concerto dell'Orchestra Filarmonica e da una serata scelta all'interno della stagione dell'Accademia «Stefano Tempia». Resta invariata la formula *Sestetto* che prevede l'acquisto di un concerto per ogni ente, compreso il Lingotto. La rosa messa a disposizione è amplissima, qualcosa come sessanta appuntamenti lungo l'intera stagione.

La fatica di scegliere, si diceva, ma soprattutto la possibilità di avventurarsi nei diversi territori dell'arte dei suoni, dalla musica corale al gruppo da camera, passando per l'opera e le grandi orchestre sinfoniche. Può così accadere che un inguaribile melomane si innamori di un quartetto contemporaneo oppure che un fedele discepolo della musica pianistica si emozioni davanti a un coro di voci bianche.
L'offerta vuole inoltre raggiungere e stimolare la curiosità di coloro che vorrebbero avvicinarsi all'immenso continente della musica ma vengono respinti dalle sfiancanti code al botteghino dell'ultimo momento oppure dall'apparente gravosità di un abbonamento a un'intera stagione. Gravosità nemmeno troppo apparente se si pensa al notevole sacrificio economico che comportano alcuni abbonamenti. I carnet di *Nessun Dorma!* permettono all'appassionato di poter godere di un'offerta ampia e diversificata a prezzi particolarmente accessibili. Il *Sestetto* è acquistabile a 66 euro, l'*Ottetto* a 88.
I carnet a disposizione saranno 300 e verranno messi in vendita, dal 20 ottobre, presso la biglietteria dell'Osn Rai (all'Auditorium di piazza Rossaro) e presso la sede dell'Unione Musicale (in piazza Castello 29).
La scelta degli appuntamenti non dovrà essere necessariamente fatta al momento dell'acquisto, ma potrà svilupparsi nel corso della stagione. Ogni titolare dell'abbonamento *Nessun Dorma!* potrà informarsi mensilmente consultando il calendario di "Sistema Musica" e prenotare telefonicamente l'appuntamento scelto. A seguito della prenotazione, ritirerà il biglietto presso l'ente di riferimento.
L'indiscutibile successo riscosso da quest'iniziativa negli ultimi dieci anni non deve stupire eccessivamente, se si considera la metamorfosi del consumo musicale a cui si assiste nei tempi più recenti. Non sarà forse necessario aspettare molti anni perché vengano coinvolte anche le realtà tradizionalmente più lontane, come il jazz o la musica popolare. Per adesso si può approfittare di questo "tour" attraverso le diverse e fantasiose frontiere della musica colta.



Associazioni musicali torinesi
Grappoli di musica

di Angelo Chiarle

Progettualità fervorosa, entusiasmo e creatività, ricchezza di idee e qualità raffinata di proposte. Il "sottobosco" delle numerose associazione musicali "minori" prova anche quest'anno a stupire i diversi pubblici torinesi con "frutti" dai sapori sempre più intriganti e insoliti.

Al Politecnico di Torino prende avvio la diciottesima edizione di Polincontri Classica. La nuova stagione sarà imperniata su un ciclo dedicato a Chopin, nel duecentesimo anniversario della sua nascita: nell'arco di tre stagioni è prevista l'esecuzione integrale di tutte le sue composizioni. Anche a Schumann (l'anniversario è identico) verrà dedicato ampio spazio. Si alterneranno pianisti giovani ma di grande caratura: Roberto Prosseda, Massimiliano Ferrati, Marco Sollini, Anna Kravtchenko, Andrea Corazziari, Saskia Giorgini, Massimiliano Genot (con l'Orchestra Sinfonica degli Atenei del Piemonte). La stagione comprenderà anche un breve ciclo dedicato a Šostakovič con il Quartetto di Cremona, il Trio di Torino e il pianista Giampaolo Nuti. Come di consueto i concerti saranno supportati da diverse conferenze tenute da musicologi tra cui Paolo Gallarati, Andrea Malvano, Luigi Abbate, Attilio Piovano, Giangiorgio Satragni.

L'Accademia del Santo Spirito, a duecentocinquanta anni dalla morte di Händel, ha deciso di focalizzare su di lui l'ottava edizione de *L'Allegro, il Penseroso e il Moderato*. Cinque concerti dell'Accademia del Santo Spirito che prevedono cantate profane, celebri concerti grossi e varie opere strumentali, alcune composizioni sacre composte durante il soggiorno italiano del «caro Sassone» eseguiti da solisti di spicco come i soprano Paola Roggero e Pamela Lucciarini e l'oboista Paolo Faldi.

Prosegue fino a metà novembre la variegata rassegna *Affetti Sonori* proposta dall'Associazione Concertante. Appuntamenti di ottobre: la fisarmonica di Oleg Vereshchagin, i pianisti Carla Avantaggiato e Maurizio Matarrese, il duo Massimo Macrì (violoncello) e Giacomo Fuga (pianoforte). La quinta edizione della *Rassegna d'Autunno* proposta dall'Associazione Culturale «Schubert» e dal Centro Culturale «Frassati» esordisce il 25 ottobre con il Trio «Isabella Leonarda» che propone un programma di "Segni barocchi".

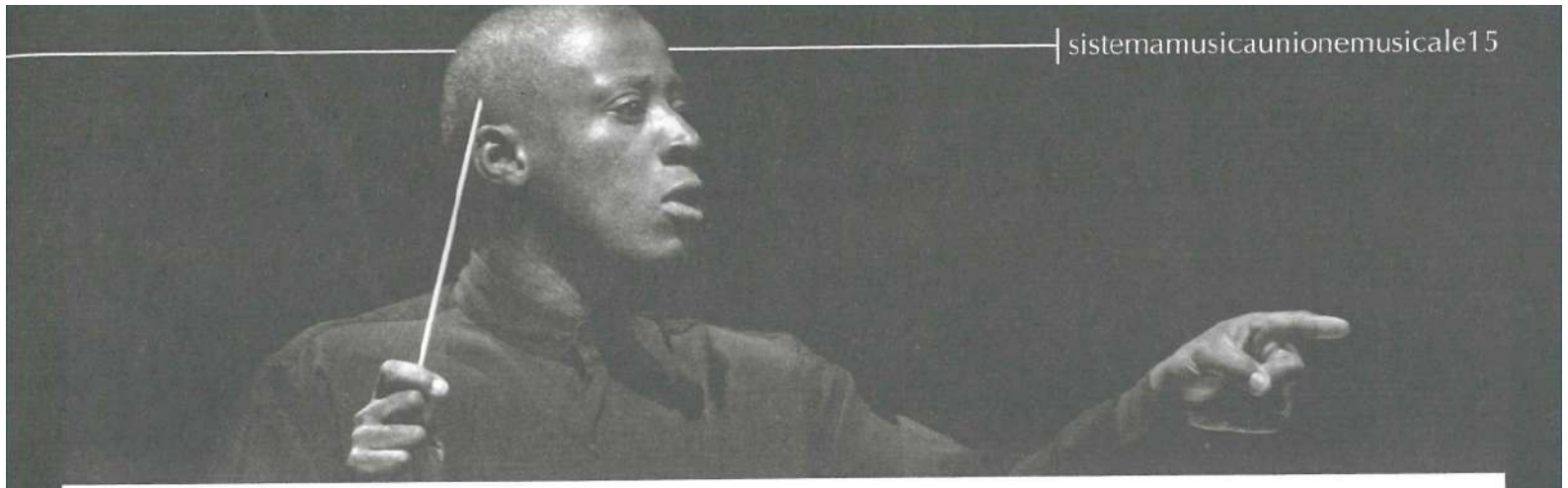
Quinta edizione anche per la rassegna *Micron* dedicata alle opere da camera e ideata dall'Associazione Culturale Mythos; sei spettacoli pensati espressamente per le scuole: fiabe magiche e antiche (*L'uccellin Grifone*), versioni teatrali di noti testi per l'infanzia (*Pulcinella in libertà, La scuola dei pirati*) e un inedito *divertissement* teatral-musicale (*Una pizza per il Gran Khan*).

Prosegue il ciclo delle lezioni-concerto *Aurore Musicali* con altri cinque appuntamenti: il Duo Giorgia Burdizzo e Francesco Villa (violino e pianoforte), *Madama Butterfly*, il duo jazz della *vocalist* Alessandra Patrucco, il recital del soprano Francesca Rotondo e quello del pianista Luca Ieracitano.

A ottobre prenderanno avvio due rassegne. Da un lato la nuova stagione del Balletto Teatro di Torino di Loredana Furno: grande novità è l'inaugurazione del Centro Coreografico Internazionale presso la Lavanderia a Vapore di Collegno. Il primo appuntamento è una prima nazionale: *Armitage Gone! Dance* di Karole Armitage. Dall'altro l'ottava edizione della rassegna di musica contemporanea *EstOvest* organizzata dall'Associazione Xenia Ensamble, che avrà come tema conduttore l'accostamento tra il quartetto d'archi, la formazione più classica del repertorio occidentale, sia con gli strumenti e le tradizioni di Oriente e Occidente sia con le proposte più recenti dell'avanguardia musicale.

La quarantaduesima edizione della multicentrica *Rassegna d'Autunno* della Camerata Strumentale «Casella» si conclude con cinque concerti: musica contemporanea alla Fondazione Merz, il Trio di Novara al Politecnico; DolciAure Consort a Pino Torinese, altri due concerti a San Giorgio Scarampi e Piovera.

(Per ulteriori informazioni si rimanda alle pagine degli Appuntamenti).



Wayne Marshall e la «Verdi» di Milano
Broadway e i jazz club in sala da concerto

di Stefano Valanzuolo

Pianista e direttore d'orchestra, Wayne Marshall, inglese con radici familiari a Trinidad, ha una passione confessata per la musica americana del Novecento: «Non fosse stato per Gershwin – ama dire – e per il suo *Concerto in fa*, non sarei neanche diventato musicista, probabilmente. Ascoltarlo, a otto anni, e rimanerne folgorato, fu tutt'uno». Inevitabile, allora, che al repertorio gershwiniano Marshall torni con frequenza assidua, anche in Italia, dov'è ormai considerato uno specialista assodato del settore, come testimoniano le molte collaborazioni con orchestre prestigiose: Santa Cecilia, San Carlo, «Cherubini» e, ultima della lista in ordine di tempo, l'Orchestra di Milano «Giuseppe Verdi», al suo fianco nel prossimo concerto torinese.

A volte tornano, si sa: così, incapace di resistere alla fatale infatuazione infantile, il pianista (e organista) si prepara a suonare e dirigere proprio quel Concerto che gli ha cambiato la vita, *clou* di un omaggio a Gershwin in cui troverà spazio pure l'*Ouverture* dal musical *Girl Crazy*. Scritto con la complicità del fratello Ira, quest'ultimo lavoro si presenta come un formidabile contenitore di celeberrimi *songs*, da *Embraceable you* a *But not for me* e *I got Rhythm*: prima Broadway, poi Hollywood ne avrebbero fatto un grande successo.

«C'è un filo rosso – osserva Marshall – che attraversa quasi tutta la produzione americana del secolo scorso ed è rappresentato da un amore dichiarato nei confronti del jazz, variamente dissimulato ma sempre percepibile nei diversi autori». Quasi evocato da questa dichiarazione, compare allora, nel programma disegnato per Torino, Leonard Bernstein. Il quale – è noto – sognava la nascita di un'opera nazionale americana, una sorta di *Zauberflöte* d'oltreoceano, che facesse riferimento all'unico linguaggio autenticamente *made in Usa*: il jazz, appunto. E su questa base, nel 1957, il nostro costruì *West Side Story*, muovendosi sulla scabrosa linea di confine tra musical e opera, ottenendo in teatro un consenso eclatante, ribadito nel 1961 dal film pluripremiato con Nathalie Wood. Nello stesso anno, il 1961 appunto, Bernstein trasse da *West Side Story* anche una suite sinfonica in nove capitoli, la stessa che Marshall e la «Verdi» ripropongono per l'Unione Musicale.

La vorticosa scrittura strumentale che caratterizza sia le danze sia l'*Ouverture* dal *Candide* (ultimo dei brani scelti da Marshall per il concerto torinese) è frutto non soltanto della straordinaria inventiva di Bernstein ma anche di una circostanza felice: è tra il 1956 (anno di nascita di *Candide*) e il 1957, infatti, che il musicista americano infittisce i suoi contatti con la New York Philharmonic, venendo stimolato a tuffarsi in cimenti musicalmente sempre più arditi.

«Se c'è una cosa che amo particolarmente – ha detto una volta Marshall – nella musica di autori come Ellington, Gershwin e Bernstein, è quella capacità sublime di far coesistere, senza imbarazzi, stili e formule espressive assai diverse. È un approccio, il loro, più che mai attuale, specie in epoca di *fusion* imperversante».

Ha ragione Marshall, per quanto faccia un certo effetto parlare di *fusion* a proposito di uno come Bernstein, sublime cantore, tra i tanti, di Haydn e di Brahms. Eppure, a rileggere tra le pieghe di *Candide*, vi ritroviamo tanto gli accenti frivoli dell'operetta quanto il rispetto assoluto e costruttivo nei confronti dell'opera classica, in un *pastiche* fuori da ogni convenzione e reso evidente a partire dalla stessa *Ouverture*, scintillante e ibrida come poche altre.

C'è tutto un mondo sotteso al concerto in questione, ora illuminato dai neon colorati di Broadway, ora immerso tra i fumi di un jazz club, ora infine restituito ai velluti e agli ori di una grande sala da concerto: a Wayne Marshall, nella circostanza, il compito affascinante di raccontare una storia americana, inseguendo mille suggestioni.

domenica 11 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 16.30

serie dispari, pari, didomenica
Orchestra Sinfonica di Milano «Giuseppe Verdi»
Wayne Marshall
direttore e pianoforte

Gershwin
Concerto in fa per pianoforte e orchestra
Girl Crazy, Ouverture
Bernstein
West Side Story, danze sinfoniche
Candide, Ouverture

Juliane Banse e i *Lieder* all'ombra di Schubert

La complessità del rapporto tra musica e poesia emerge in tutto il suo fascino nella produzione liederistica. Una produzione nella quale si realizza forse il caso più estremo di questa relazione, relazione che unisce un'arte combinatoria (la musica) con un linguaggio (quello letterario), colto peraltro in quella sua particolarissima espressione che chiamiamo poesia. I due concerti, che vedranno protagonista Juliane Banse prima con il Quartetto Keller poi con il pianista Martin Helmchen, affrontano il tema da quello che potremmo definire il punto di vista principale: la produzione liederistica in lingua tedesca. Nell'Austria e nei diversi regni germanici all'inizio del diciannovesimo secolo è il Romanticismo a costituire il terreno di coltura ove la liederistica nasce e si evolve, anche quando, si pensi a Schubert, il compositore non aderisca al Romanticismo medesimo.

Il Romanticismo, però, stimola una sensibilità del tutto nuova nel rapporto tra musica e testo, svincolata dalle regole sia della retorica barocca sia della teoria degli affetti, anche rispetto alla loro applicazione nel teatro musicale. Schubert stabilisce il canone: il compositore sceglie il testo in base alla sua personalissima sensibilità. Quel testo non viene solo messo in musica, ma viene interpretato attraverso la costruzione di precisi profili melodici e di adeguate strutture ritmiche, immerse in contesti armonici che forniscono la necessaria chiave di lettura. A Schubert guarderà Liszt, che peraltro trascriverà per il solo pianoforte alcuni dei suoi *Lieder* più celebri, a lui guarderanno tutti gli epigoni, anche i francesi come Charles Koechlin, che mescoleranno l'esperienza schubertiana con la specificità delle melodie francofone. Così pure i contemporanei come Widmann, che, come Schubert, hanno dedicato molto del loro impegno proprio al quartetto d'archi e alla liederistica. *(f.f.)*

Conservatorio – ore 21

martedì 20 ottobre
serie pari

Juliane Banse *soprano*
Quartetto Keller

Musiche di Webern, Widmann, Bartók, Schubert

mercoledì 21 ottobre
serie dispari

Juliane Banse *soprano*
Martin Helmchen *pianoforte*

Musiche di Schubert, Koechlin, Liszt

Martin Helmchen
Da Berlino alla scena internazionale

Chissà se a sei anni, iniziando a muovere le sue piccole dita sui tasti bianchi e neri, Martin Helmchen poteva anche solo intuire che quel gioco sarebbe stato l'inizio di una brillante e precocissima carriera? Tant'è che oggi, a soli 27 anni, questo giovane *Berliner* ha già vinto due prestigiosi premi pianistici – l'Echo Klassik e il Crédit Suisse Young Artist Award – oltre ad aver maturato esperienze concertistiche con la London Philharmonic, la Bbc Symphony, la Deutsche Symphonie Berlin e la NHK Symphony Orchestra Japan, solo per citarne alcune. Senza contare che la casa discografica PentaTone ha da tempo stipulato un contratto in esclusiva con lui.

Una prima ma decisiva conferma che la strada intrapresa fosse quella giusta è arrivata con la vittoria al Concorso «Clara Haskil» nel 2005 e, nel 2006, con il Crédit Suisse Young Artist Award, cui ha seguito il debutto con i Wiener Philharmoniker diretti da Gergiev al *Festival di Lucerna*. Negli ultimi anni Helmchen è passato di successo in successo: con il violoncellista Danjulo Ishizaka si è aggiudicato il premio Echo "Artista emergente dell'anno" per la registrazione di opere di Mendelssohn, Franck e Britten (Sony/Bmg), ha partecipato a tutti i più importanti festival tedeschi e ha avuto l'opportunità di lavorare a fianco di grandi interpreti, tra i quali Gidon Kremer, Julia Fischer, Lars Vogt e Juliane Banse, insieme alla quale lo ascolteremo a Torino. *(l.b.)*

Quartetto Keller, la ricetta del successo

Sono trascorsi poco più di vent'anni da quando, nel 1987, quattro studenti del Conservatorio di Budapest decisero di costituire il Quartetto Keller. Che i ragazzi avessero stoffa fu ben presto chiaro: nel 1990 (e nel giro di soli quattro mesi!) si aggiudicarono due delle più prestigiose competizioni internazionali, il Concorso di Evian e il Concorso «Borciani» di Reggio Emilia, entrando di slancio nel firmamento cameristico contemporaneo. Ancora oggi il Keller si conferma uno dei complessi di maggior prestigio del concertismo internazionale: quale la ricetta?

Un interessante equilibrio tra l'attenzione alla grande letteratura e una spiccata inclinazione alla sperimentazione, rivelata anche dalle frequenti collaborazioni con altri interpreti e con compositori viventi. Progetti discografici pianificati con estrema cura, in modo da ottenere risultati del più alto livello, per altro confermato dai prestigiosi premi conseguiti. E infine András Keller, primo violino del Quartetto, che è il centro di gravità del gruppo: stimato e amatissimo insegnante e interprete, per lui hanno scritto espressamente vari compositori di oggi, tra i quali György Kurtág. *(l.b.)*

intervista

Christophe Rousset
«Amo lo stile inconfondibile di Couperin»

di Raffaele Mellace

Christophe Rousset, direttore e clavicembalista del gruppo Les Talens Lyriques, propone a Torino un classico del Barocco francese, quale *Les Nations* di François Couperin: un'occasione per conoscere dal vivo una delle personalità più interessanti e attive del panorama della musica antica e la sua talentuosa compagine.

lunedì 19 ottobre
Conservatorio - ore 21
serie l'altro suono
Les Talens Lyriques
Christophe Rousset
direttore e clavicembalo
Couperin
Les Nations (La Française, L'Espagnole, L'Impériale, La Piémontaise)

Maestro, ci sono state grandi scuole di tastiera nella sua formazione: cosa riconosce d'aver imparato in particolare da ciascuna?
«Dalla scuola francese ho imparato il repertorio dello strumento; con Kenneth Gilbert ho approfondito lo stile e il versante musicologico e filologico dell'esecuzione; dalla scuola olandese ho appreso la tecnica idiomatica del clavicembalo, che allora si poteva studiare soltanto là».

Che rapporti la legano all'Italia e alle istituzioni, italiane ed europee, cui si sente più vicino?
«Ho un rapporto stretto e regolare con l'Italia: ho cominciato a insegnarvi presto, a Castelfranco Veneto, quando avevo 25 anni, e così ho imparato la lingua. Poi ho acquistato casa vicino a Pistoia e per dieci anni ho insegnato all'Accademia Chigiana (nel 2009 hanno deciso di sospendere la classe di clavicembalo, ma spero riprenderà l'anno prossimo!). In generale mi piace legare il mio lavoro ad alcune istituzioni, come il Theater an der Wien di Vienna o la Monnaie di Bruxelles. Questo perché si può creare un legame forte con un pubblico specifico, che dopo un po' capirà meglio il tuo proposito. A Vienna poi c'è una qualità di ascolto davvero eccezionale ed è stimolante sentirsi ascoltato bene!»

Non manca molto tempo a tagliare il traguardo dei vent'anni dei Talens Lyriques: cosa pensa d'aver conseguito con il suo gruppo in due decenni?
«Più o meno quello che volevo fare: ricostruire e indagare il rapporto Napoli-Parigi. Il repertorio napoletano è infinito. I pochi capolavori di Traetta, Jomelli e Leo che ho inciso, almeno li ho fatti conoscere a largo spettro! Direi lo stesso del mio lavoro su Lully, con registrazioni in prima mondiale di pezzi importanti come *Persée* (in collaborazione con l'Accademia Chigiana) o *Roland* (grazie a una produzione di Losanna)».

Un'analoga operazione di ripresa del grande Settecento napoletano è in corso a Salisburgo con Riccardo Muti, ma, mi sembra, con una prospettiva diversa. Concorda?
«Sì, la prospettiva è diversa, perché noi proponiamo esecuzioni su strumenti originali, ma la cosa importante per questo repertorio è essere suonato e amato e Muti ama quanto me questi compositori dimenticati».

C'è molto Händel operistico nel vostro repertorio: solo in questi ultimi anni *Ariodante, Partenope, Semele*. Cosa l'affascina in queste partiture?
«Sì, è vero, amo molto Händel. Soprattutto amo il suo belcanto, le sue melodie tanto ispirate, ma anche il ritmo, il senso drammatico, la vocalità, i contrasti, la civiltà del Barocco che veicola».

Tanto per restare in tema di centenari, quale Haydn apprezza maggiormente?
«I due ultimi, grandi oratori: *Le stagioni*, che ho appena diretto e che penso siano sottovalutate, ma naturalmente anche *La creazione*. Sicuramente il tardo Haydn è il più compiuto e il più affascinante».

Lei è profondo conoscitore del clavicembalo francese della stagione barocca: ci vuole lasciare con una riflessione sullo stile di Couperin e sul *topos* storiografico dei *Goûts réunis*?
«In effetti Couperin si vuole italiano quando scrive le sue *Sonades*, e deve sicuramente molto a Corelli, al quale dedica un'*Apothéose*. E tuttavia non perde mai il suo accento francese, nemmeno quando pensa di scrivere all'italiana. Nel suo quarto libro di *Pièces de Clavecin* scrive spesso in trio, ancora una volta alla Corelli, ma la sua firma è sempre più forte! Perché? Perché è un genio, suo malgrado, e il suo stile è inconfondibile: sempre cantabile, retorico, tenero e nobile».

intervista

Juraj Valčuha
«I miei progetti con l'Osn Rai»

CONCERTI FUORI SEDE

SABATO 10 OTTOBRE
Taormina
Giuseppe Sinopoli Festival

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod *direttore*

Musiche di Wagner, Sinopoli, R. Strauss

Di Torino ama il *bicerin*, i *marron glacé*, le partite di calcio e, ovviamente, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: Juraj Valčuha (classe 1976, da Bratislava) è il nuovo direttore principale del complesso Rai.

Cosa si ricorda del suo primo contatto e del primo concerto con l'Osn Rai?

«Ho un ricordo particolare del nostro primo incontro. Dopo qualche minuto della prima prova ho subito capito che ci saremmo intesi musicalmente e umanamente. È come un incontro con una persona: si capisce in fretta se si andrà d'accordo e se ci sarà voglia e interesse di rivedersi. Ho trovato musicisti seri e molto disponibili durante le prove. Ho anche potuto ottenere un contatto visivo con loro: è molto gradevole comunicare solo con gli sguardi, senza parlare troppo. Nel primo concerto c'erano Čajkovskij, Bartók e Strauss, la suite dal *Rosenkavalier*, un pezzo molto virtuosistico per tutte le parti, nel quale l'Orchestra ha dimostrato la sua grande capacità di suonare "legato" senza perdere la precisione e con una grande gamma di colori. Ho anche un particolare ricordo di una Sinfonia di Haydn, di grande libertà musicale. Si tratta di programmi completamente diversi, dove ho anche verificato la capacità di reazione e di improvvisazione da parte dei professori d'orchestra».

Che cosa le piace di questa orchestra?

«Oltre a quello che ho detto prima, mi piace insistere su questa capacità di suonare "legato" che apprezzo tanto e che a mio avviso proviene dalla vostra lingua, che è così melodica, e dall'amore per la lirica. Fortunatamente l'Orchestra ha la possibilità di suonare con personalità e direttori molto diversi e ciò le permette di mantenere uno spirito aperto».

Qual è il repertorio che vorrebbe affrontare?

«Mi piace particolarmente la musica del ventesimo secolo per la sua diversità stilistica e i suoi colori orchestrali. Abbiamo già affrontato questo repertorio: Strauss, Janáček, Webern, Bartók che amo particolarmente. Ma anche Rachmaninov e vorrei proseguire a dirigere anche Zemlinsky, Schreker, Stravinskij. La stagione prossima presenteremo musica francese (*La Mer* di Debussy e *Ma mère l'Oye* di Ravel).
Certe sinfonie di Mahler mi interessano (*Prima*, *Quarta*, *Quinta*) e altri pezzi di Richard Strauss. Mi lascio ancora un po' di tempo per Bruckner, ma è un compositore necessario per un'orchestra. Naturalmente mai dimenticare Mozart, Beethoven e Haydn: "l'igiene dell'orchestra", musica senza trucco, dove non ci si può nascondere».

Andrà in *tournée* con la "sua" orchestra?

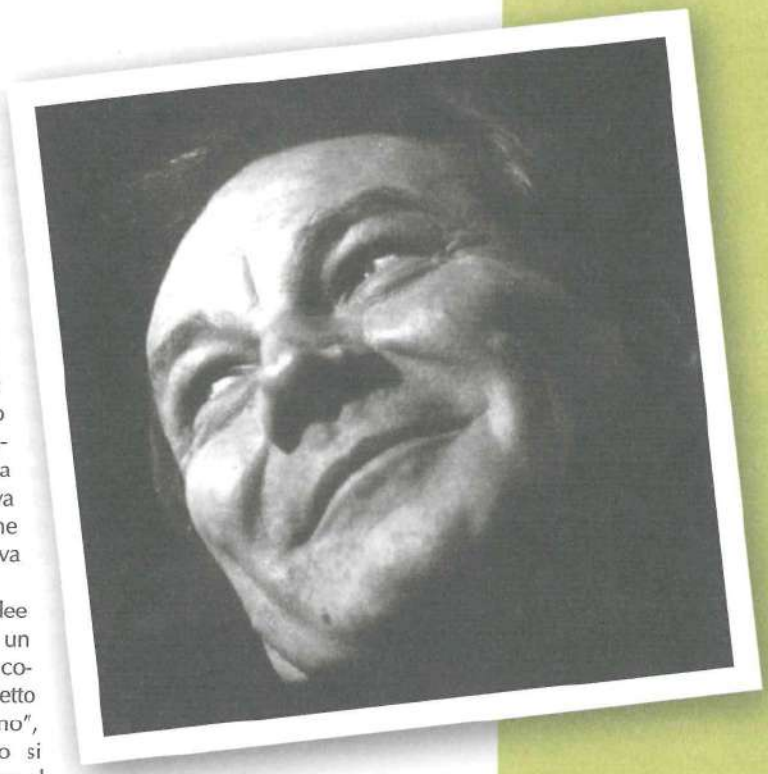
«Certamente, vorrei portare l'Orchestra in giro a suonare davanti ad altri pubblici. Già nel 2010 abbiamo previsto alcune uscite e nel 2011 un importante *tour* che annunceremo. È sempre stimolante per un'orchestra presentarsi davanti a un altro pubblico in circostanze diverse rispetto a quelle della propria città. Le *tournée* all'estero inoltre sono fondamentali per l'immagine dell'Orchestra. È importante confrontarsi con le altre compagini di alto livello ed è quasi una necessità da parte dell'istituzione investire in questa direzione».

Le piace l'Auditorium Rai?

«Una buona sala da concerti è uno strumento di lavoro indispensabile. Il fatto che l'Orchestra possa provare nella sua sala da concerti è un raro privilegio. L'acustica della sala mi sembra di buona qualità generale, ma potrebbe essere migliorata. La disposizione attuale della scena privilegia un po' troppo percussioni e certi ottoni. Fortunatamente ci sono studi in corso per migliorare l'acustica. È una sala di grande importanza storica e merita di essere curata e valorizzata. Ma credo ci sia qualcosa ancora più importante da migliorare, ed è la frequentazione della sala. Gran parte del nostro lavoro comune sarà rivolta a trovare incentivi per portare anche adolescenti e giovani a concerto, spiegare che "virtuale" non è "reale" e che mettere le cuffiette nelle orecchie è un gesto di isolamento. Non è come condividere un concerto con musicisti in carne e ossa, sperimentare la magia di essere presente nell'attimo del "produrre i suoni". Oggi la musica è dappertutto, specialemte come rumore e sfondo sonoro. Bisogna combattere questa svalutazione della musica!» *(s.f.)*

L'*Eroica* e l'*Egmont*
Il percorso del Beethoven idealista

di Simone Solinas



Ogni qual volta si parla della Sinfonia *Eroica* – e l'occasione è qui costituita dall'inaugurazione della stagione sinfonica dell'Orchestra Rai – ci si imbatte nel celebre episodio in cui Beethoven straccia il frontespizio del proprio manoscritto con la dedica a Napoleone Bonaparte, subito dopo aver saputo che il primo console francese si era proclamato imperatore. Quasi sempre, l'idea che in un determinato punto della propria vita Beethoven abbia rovesciato del tutto il suo giudizio sullo statista francese ha la meglio, a dispetto di un percorso nient'affatto lineare che non ci si può limitare a descrivere con il solo episodio citato. Quel momento – sulla cui veridicità peraltro nessuno pone dubbi – viene infatti spesso isolato e mitizzato, con il solo risultato di alterare il pensiero del compositore, che nel corso degli anni dimostrò di non essere né folgorato né del tutto sfiduciato dal "fenomeno" Bonaparte. Il musicista tedesco aveva guardato con speranza agli sviluppi repubblicani della Francia post-rivoluzionaria: convinto sostenitore della *liberté* e della *fraternité*, fra i suoi progetti aveva meditato anche il trasferimento a Parigi. Nel 1802 però, ben prima dell'episodio dell'*Eroica*, la deriva reazionaria di Napoleone lo aveva già indotto a respingere con fermezza la proposta avanzata dall'editore Hofmeister di una "Sonata della Rivoluzione". Due anni più tardi, a maggio, straccia la dedica della *Terza*, ad agosto scrive all'editore Breitkopf che «a dire il vero, la Sinfonia è intitolata *Bonaparte*», confessando in privato (per quale motivo mentire?) il perdurante vincolo "spirituale" fra quella musica e la figura dello statista. In sostanza, la considerazione per Bonaparte subì senza dubbio una rottura sul piano della realtà storica, ma sul piano utopico sopravvisse agli "errori" dello statista: detto altrimenti, l'uomo Napoleone non rispecchiava più l'ideale, ma l'ideale che in lui aveva trovato la realizzazione più compiuta continuava a vivere.

Il rapporto fra realtà e idee sta al centro anche di un altro rischioso luogo comune intorno al cosiddetto "eroismo beethoveniano", laddove troppo spesso si attribuisce la caratteristica al compositore e non all'ideale inseguito. Ce lo ricordano la vicenda appena citata della Sinfonia *Eroica*, nel cui titolo l'autore aggiunse «composta per festeggiare il sovvenire di un grand'Uomo», ma anche le musiche dell'*Egmont*, che videro la luce nel 1810 in occasione di una ripresa della tragedia di Goethe sulle scene del Teatro di Corte di Vienna. Egmont è infatti un nobile condottiero, realmente vissuto nel Cinquecento, propugnatore della tolleranza religiosa e precursore dell'indipendenza nazionale belga. Nelle mani di Goethe il personaggio storico convoglia in sé l'ideale eroico del sacrificio per la libertà, del superamento di ogni forma di egoismo per il raggiungimento del bene collettivo e della giustizia. Il tema non poteva non incontrare la piena condivisione di Beethoven, che accettò di scrivere un'Ouverture e nove musiche di scena su indicazione del poeta stesso.

Se di *Egmont* viene in genere eseguita solo l'Ouverture, questo primo concerto dell'Osn Rai diretto dal tedesco Stefan Anton Reck (al debutto con questa compagine) costituisce invece un'ottima occasione per ascoltarne tutti i brani. Tanto più che nel ruolo di Egmont c'è un attore del calibro di Klaus Maria Brandauer. Celebre per le sue interpretazioni cinematografiche – fra le altre *Mephisto* e *Il colonnello Redl* di István Szabó, *La mia Africa* di Sidney Pollack e *Mai dire mai*, come antagonista di James Bond –, Brandauer è prima di tutto attore e regista teatrale, presente in rare ma sempre significative occasioni anche nel mondo della musica. E non è la prima volta che il suo nome appare accanto a quello di Beethoven, avendo interpretato il ruolo di narratore nel *Fidelio*.

giovedì 15 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 16 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Stefan Anton Reck
direttore
Bernarda Bobro
soprano
Klaus Maria Brandauer
voce recitante

Beethoven
Egmont, Ouverture e musiche di scena op. 84
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (*Eroica*)

GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 OTTOBRE
Christian Arming *direttore*
Natalia Gutman *violoncello*
Rihm *Verwandlung 2* (prima esecuzione italiana)
Schumann Concerto per violoncello e orchestra op. 129
Sinfonia n. 1 op. 38

GIOVEDÌ 29 E VENERDÌ 30 OTTOBRE
Tomas Netopil *direttore*
Nicolaj Znaider *violino*
Schumann *Julius Caesar*, Ouverture op. 128
Mendelssohn Concerto per violino e orchestra op. 64
R. Strauss *Also sprach Zarathustra* op. 30

GIOVEDÌ 5 E VENERDÌ 6 NOVEMBRE
Mikhail Jurowski *direttore*
Radu Lupu *pianoforte*
Schubert Quartetto n. 14 D 810 (*La morte e la fanciulla*)
Schumann Concerto per pianoforte e orchestra op. 54
Hindemith Sinfonia *Mathis der Maler*

GIOVEDÌ 19 E VENERDÌ 20 NOVEMBRE
John Axelrod *direttore*
Louis Lortie *pianoforte*
Fauré *Pavane* op. 50
Chopin Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra op. 11
Schumann Sinfonia n. 2 op. 61

GIOVEDÌ 26 E VENERDÌ 27 NOVEMBRE
Jeffrey Tate *direttore*
Piotr Anderszewski *pianoforte*
Mendelssohn *Le Ebridi (La grotta di Fingal)*, Ouverture op. 26
Mozart Concerto n. 17 per pianoforte e orchestra K. 453
Schumann *Allegro da concerto con Introduzione* op. 134
Haydn Sinfonia Hob I:95

GIOVEDÌ 7 E VENERDÌ 8 GENNAIO
Roberto Abbado *direttore*
Sayaka Shoji *violino*
Haydn Sinfonia Hob I:93
Paganini Concerto n. 1 per violino e orchestra op. 6
Schumann Sinfonia n. 4 op. 120

GIOVEDÌ 11 E VENERDÌ 12 MARZO
Markus Stenz *direttore*
Schrecker *Vorspiel zu einem Drama ("Die Gezeichneten")*
Schumann Sinfonia n. 3 op. 97
Ravel *Daphnis et Chloé*, frammenti sinfonici dal balletto

LUNEDÌ 22 MARZO
Mignon fra Goethe e Schumann
Convegno in occasione dei duecento anni dalla nascita di Schumann in collaborazione con **Università degli Studi di Torino**, **Facoltà di Lettere e Filosofia**, **Goethe Institut Turin**, **Unione Musicale**

MERCOLEDÌ 24 E GIOVEDÌ 25 MARZO
Juraj Valčuha *direttore*
Rias-Kammerchor Berlin
Schumann *Die Braut von Messina*, Ouverture op. 100
Requiem für Mignon op. 98b
Ravel *Ma mère l'Oye*
Debussy *La Mer*

Schumann sinfonista
Dove fiorisce la primavera

di Oreste Bossini

«Credo che sarebbe meglio se [Robert] componesse per l'orchestra – scriveva Clara nel 1839 – la sua immaginazione non può espandersi a sufficienza sulla tastiera... Le sue composizioni sono tutte concepite in modo orchestrale e credo che siano incomprensibili al pubblico proprio per questa ragione, perché le melodie e le figurazioni sono così intrecciate che è molto difficile udire le bellezze del lavoro». Clara confidava al diario non i pensieri di un'innamorata, bensì le osservazioni di una personalità musicale, a soli vent'anni, ben più affermata del futuro marito. Clara d'altronde non era comunque la sola persona convinta delle qualità di Schumann. Liszt espresse la stessa opinione, invitando il compositore a scrivere per organici più ampi: «Mi perdonerete se insisto ancora su questo punto? – recita una lettera del 1839 – Mi sembra che voi sareste in grado di farlo più di chiunque altro al giorno d'oggi. E sono convinto che il successo, anche il successo "commerciale", non si farebbe attendere».
Alla fine degli anni Trenta insomma la fantasia di Schumann sembrava pronta a fiorire in nuovi terreni, ma occorreva trovare il seme adatto. E il seme fu trovato, quasi per caso, a Vienna, dove nel 1838 Schumann fece una scoperta a dir poco sensazionale. A casa di Ferdinand Schubert, fratello di Franz, Schumann si trovò tra le mani il manoscritto della *Sinfonia in do maggiore*. Convinse Ferdinand a inviare la partitura a Lipsia e Mendelssohn eseguì per la prima volta il capolavoro sconosciuto di Schubert il 21 marzo del 1839.
L'entusiasmo per il ritrovamento della Sinfonia fu la spinta decisiva per superare le ultime resistenze ad affrontare un genere come quello della sinfonia, che sembrava incarnare tutte le aporie del Romanticismo musicale. Nel lavoro di questo enigmatico ultimo Schubert Schumann sentiva l'architettura della grande forma aprirsi per accogliere il respiro della poesia. Probabilmente nello specchio della *Sinfonia in do maggiore* Schumann, come Narciso, cercava di vedere se stesso più che l'autentico volto di Schubert, ma non si possono imputare a un artista i difetti di un filologo. Per affrontare il paragone con gli autori classici Schumann sentiva il bisogno di un modello, che aveva trovato inaspettatamente nel compositore viennese. Nel Pantheon del musicista infatti Schubert sedeva sullo scranno più alto, accanto a quello dello scrittore Jean Paul.
Il "programma" della sua prima sinfonia, la cosiddetta *Frühlingssymphonie*, ispirato dalla lettura di una poesia di Adolph Böttger, esprime in forma metaforica la speranza che la nuova stagione liberi l'animo oppresso dal dolore. Gli ultimi due versi furono quelli che colpirono in particolare Schumann: «Muta, muta il tuo cammino / Nella valle fiorisce già la primavera».
Anche le nubi del cielo di Schumann sembravano lontane nel primo inverno di matrimonio. Dopo aspri contrasti, lunghe separazioni e persino cause in tribunale, le sospirate nozze furono celebrate il 12 settembre 1840. La primavera si annunciava per Schumann in quell'abbandonarsi fiducioso alla tranquillità della vita borghese, a una carriera artistica che sembrava avviata ad affermarsi al di là dell'ambiente provinciale di Lipsia.

giovedì 22 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 23 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai Arturo Toscanini
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Christian Arming *direttore*
Natalia Gutman *violoncello*
Musiche di Rihm, Schumann

Nicolaj Znaider
Un violino dalla voce inconfondibile

giovedì 29 ottobre
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 30 ottobre
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Tomas Netopil *direttore*
Nicolaj Znaider *violino*

Schumann
Julius Caesar,
Ouverture op. 128
Mendelssohn
Concerto in mi minore
per violino e orchestra
op. 64
R. Strauss
Also sprach Zarathustra,
poema sinfonico op. 30

di Gianni Nuti

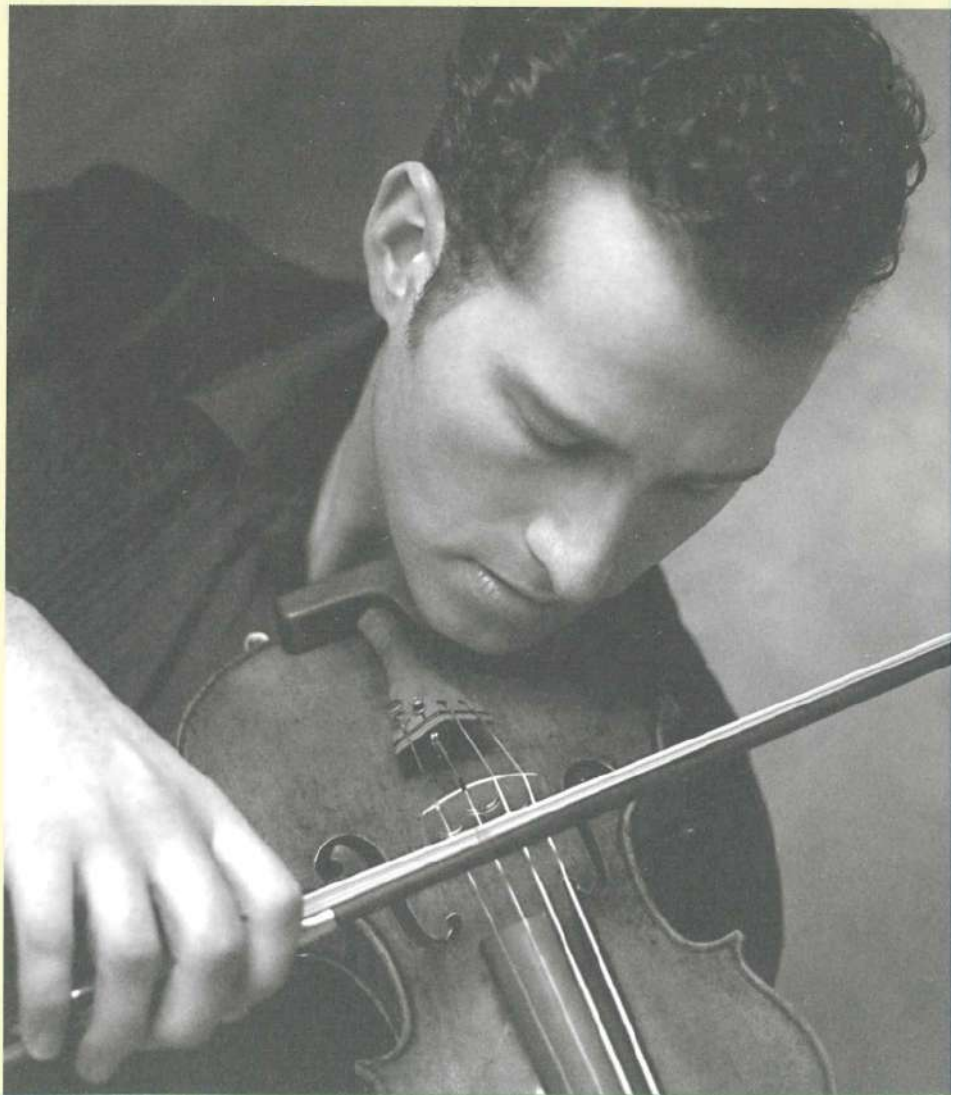
Nell'arte, almeno nell'arte, il senso di verità non si misura dal livello di onnipotenza o infallibilità che un uomo sfoggia davanti al mondo: è la "tensione" verso la perfetta coincidenza tra pensiero e belle forme, non il suo raggiungimento, che convince il pubblico, lo sintonizza sui sentimenti dell'interprete aiutando quest'ultimo a trovare le sfumature giuste per dire, raccontare, amare. Per paradosso, sfruttando un talento, cimentandosi con bravura su uno strumento, l'uomo dichiara la sua disabilità, la sua cronica lotta contro il limite: confessa di non poter oltrepassare quel confine e gli altri uomini, che possono poco, si ritrovano...

Non è perciò una mania quella che spinge un violinista prodigio come Nicolaj Znaider a confessare la sua perenne insoddisfazione dopo le sue *performance* (la frase tipica è: «Mi sono ascoltato, non è andata troppo bene...»), ma è arte autentica, la consapevolezza del fatto che talento è eguale a passione, fatica e a senso di inadeguatezza.

Al centro dell'agone è sempre il corpo: Znaider sa che lì si gioca la partita del dominio assoluto della musica, è insieme un luogo di piacere atletico, muscolare, di contatto quando si sgranano scale ed esercizi con fluidità e precisione e di un quasi masochistico gusto per lo sforzo che tutto questo comporta. D'altro canto comunicare con il pubblico rappresenta una urgenza esistenziale, come quella di mangiare e di bere: sente di avere molto da dire e non può esprimerlo, se non con il violino in mano.

E allora una religiosa volontà di superare il limite per cercarne uno ulteriore induce il giovane danese di origini polacco-israeliane a ricominciare da capo gli studi tecnico-strumentali non dopo una sconfitta (troppo facile), ma dopo aver vinto il concorso nazionale più prestigioso di Danimarca; ascolta e metabolizza le registrazioni dei grandi violinisti del passato, come quella di un Menhuin appena quindicenne mentre suona in un soffio intenso e rapente il *Concerto* di Elgar, convinto della necessità di sapere da dove veniamo per cercare il nuovo. Poi frequenta alcuni capisaldi vivi della storia contemporanea come Rostropovič , Barenboim e soprattutto il suo maestro di Vienna, il russo Boris Kushnir e assimila tutto il meglio possibile. Sceglie il repertorio attingendo dai brani amati fin da bambino e dai grandi lavori monumentali della letteratura violinistica, accettando la sfida di doverli rivisitare in modo originale rispetto ai suoi autorevoli predecessori, e ci riesce: con una tecnica apollinea, Znaider suona qualunque cosa, in tutte le sale del mondo, con una voce inconfondibile: sentirete come il timbro è acuminato, nitido eppure dolcissimo e l'intonazione di una esattezza quasi assoluta, percepirete la chiarezza intelligente con la quale disegna le strutture formali e profila le curvature di frase come un fine scultore. Così il corpo si annulla nella musica e la musica si perde in una piena, dolce-amara esperienza di umanità insieme finita e infinita.

C'è da credere che anche la ricerca di un violino perfetto non sia per Znaider conclusa con il Guarnieri del Gesù che oggi ha in mano; probabilmente, anche in questo, a un traguardo ne seguirà uno nuovo, più adatto, più vicino a una meta ideale che esiste, ma è di un altro mondo.



intervista

Katia e Marielle Labèque

Un duo che esalta le differenze

di Fabrizio Festa

Le sorelle Labèque ritornano a Torino insieme, invitate da Lingotto Musica.

Marielle Labèque, il *Concerto per 2 pianoforti e orchestra* di Mendelssohn che eseguirete fa parte di un repertorio non così vasto...

«È vero, il repertorio, soprattutto quello tra Otto e Novecento, non offre molte possibilità. Oggi invece sono molti gli autori che stanno componendo, hanno già composto, nuovi brani per due pianoforti e orchestra proprio per noi. Recentemente abbiamo portato al debutto il nuovo *Concerto* che Louis Andriessen ci ha dedicato e nel frattempo molti altri stanno scrivendo per noi. Tra gli altri mi piace ricordare Richard Dubugnon, perché apprezzo molto la sua musica. D'altronde con Katia abbiamo sempre cercato di proporre novità. Tra queste, il *Concerto* di Luciano Berio, che abbiamo eseguito tante volte, anche con l'autore, e che torneremo a proporre ancora. Estendere il repertorio è sempre stato uno dei nostri obiettivi, sia in duo sia in altre formazioni. Non è un caso che nella prossima stagione eseguiremo cinque nuovi lavori».

E il *Concerto* di Mendelssohn?

«Lo ha scritto quand'era giovanissimo, è incredibile. Personalmente adoro il terzo movimento, formalmente stupefacente. Mi affascina il modo in cui Mendelssohn intuisce le potenzialità della combinazione dei due pianoforti. Per esempio scrive una cadenza per il primo, poi un'altra per il secondo, e solo alla fine li riunisce. Trovo interessante il fatto che non utilizzi sempre entrambi gli strumenti. Nel terzo tempo questa differenziazione si fa ancora più evidente: a Katia tocca suonare milioni di note, una parte certamente molto difficile. A me invece sono affidate belle melodie: sono più libera, le mie frasi possono essere eseguite con più calma, mentre le sue sono veloci e brillanti. Insomma, Mendelssohn non poteva scrivere meglio per Katia e per me! Il suo è un *Concerto* che curiosamente rispecchia le nostre differenze...»

Un duo, il vostro, che ha esaltato proprio la diversità...

«Certamente, siamo diverse in tutto. E non abbiamo mai cercato di suonare alla stessa maniera. Trovo sbagliato che si cerchi di assomigliarsi e desidero piuttosto che si sentano due pianoforti diversi, due voci differenti. Così, quando nel *Concerto* di Mendelssohn ripetiamo le medesime frasi, sarebbe davvero strambo che ci imitassimo l'un l'altra.

L'obiettivo più difficile da raggiungere quando si decide di esaltare le differenze è la libertà espressiva. Molti tra i duo pianistici la temono, perché hanno timore di non andare assieme, di non trovarsi. Ma la musica soffre di questi timori, diventando rigida e poco espressiva. Quando suono con un altro strumento o con un cantante il problema non si pone, perché le differenze sono palesi. Quando lavoro con Katia, invece, dobbiamo accettare di correre il rischio di esaltare la nostra diversità, mirando a una libertà espressiva che faccia sentire la differenza tra di noi. All'inizio, molti anni fa ormai, questo ci sembrava un obiettivo quasi impossibile da raggiungere e certo non apparteneva alla maniera più tradizionale di interpretare il duo pianistico. Oggi, al contrario, è l'elemento che maggiormente ci caratterizza. Anche se, debbo ammetterlo, non sono mai davvero contenta dei risultati!

Nello spirito di collaborazione e integrazione tra le istituzioni musicali della città, che sta alla base della fondazione di "Sistema Musica", si inserisce la presenza a Torino di Katia e Marielle Labèque, protagoniste di un classicissimo Mendelssohn sotto la direzione di Semyon Bychkov al Lingotto e di un programma che profuma di Spagna, per due pianoforti e percussioni, per l'Unione Musicale a novembre. Un doppio appuntamento, dunque, in cui si svela l'eclettismo delle sorelle del pianismo internazionale.

sabato 24 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

WDR Sinfonieorchester Köln
Semyon Bychkov
direttore
Katia e Marielle Labèque
pianoforti

Mendelssohn
Concerto in mi maggiore per 2 pianoforti e orchestra
R. Strauss
Eine Alpensinfonie op. 64

Mendelssohn e Strauss per l'inaugurazione di Lingotto Musica

di Paolo Cairoli

La grande tradizione germanica domina interamente l'inaugurazione della nuova stagione di Lingotto Musica: in programma Felix Mendelssohn e Richard Strauss, con due brani separati da novantadue anni ma uniti nell'affondare entrambi le radici nella storia della musica tedesca.

La serata si apre con il *Concerto in mi maggiore per 2 pianoforti* di Mendelssohn, interpretato dalle sorelle Katia e Marielle Labèque. Un'opera scritta nel 1823, a soli quattordici anni, e seguita a un anno di distanza da un altro *Concerto per 2 pianoforti*, questo in la bemolle maggiore. Il giovanissimo Mendelssohn amava evidentemente questa formazione, che gli permetteva di sfruttare al meglio la lezione appresa da Mozart e Beethoven, ma anche da Bach, il cui influsso è ben percepibile nel trattamento contrappuntistico, seppur embrionale, di alcune idee tematiche. Ben presente anche la strada aperta dai grandi didatti del pianoforte, come Hummel e Moscheles, che permette al compositore di utilizzare entrambi gli strumenti, in modo spesso brillante e istrionico.

La seconda parte vede invece protagonista Richard Strauss, con la sua *Sinfonia delle Alpi*: l'ultimo suo poema sinfonico, eseguito in omaggio alla città sede degli ultimi Giochi Olimpici Invernali. L'organico imponente, vede oltre ai consueti archi e fiati, dispiegati in gran numero, un organo e una nutrita sezione di percussioni, con tanto di Heckelphon, campanacci, macchina del vento e del tuono. Un'opera senza dubbio descrittiva, quasi in senso cinematografico, che inizia nell'oscurità e procede verso l'alba, per chiudersi su una nuova notte montana. In mezzo il levarsi del sole, l'arrivo sulla vetta, i boschi, i ruscelli, le cascate, il tramonto e un temporale quanto mai realistico. Un grande affresco, omaggio ai paesaggi della memoria del compositore bavarese, ma anche una riflessione filosofica, che sembra voler indicare nell'esperienza di totale adesione alla natura, un principio di avvicinamento alla dimensione ultraterrena.

sabato 24 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

WDR Sinfonieorchester Köln
Semyon Bychkov
direttore
Katia e Marielle Labèque
pianoforti

Mendelssohn
Concerto in mi maggiore per 2 pianoforti e orchestra
R. Strauss
Eine Alpensinfonie op. 64

Ritorna a Torino l'Orchestra della WDR di Colonia

Quello tra l'Orchestra della WDR di Colonia e Lingotto Musica si può ormai considerare un rapporto consolidato: l'inaugurazione di questa nuova stagione sarà infatti il terzo concerto per l'associazione torinese. Il primo risale al dicembre del 1999 e probabilmente il pubblico ricorderà ancora la splendida *Ottava* di Bruckner eseguita in quell'occasione. D'altronde Bruckner è nei cromosomi di questa compagine, come testimonia la leggendaria incisione del ciclo completo delle sue Sinfonie diretto da Günter Wand. Successivamente l'Orchestra è tornata a Torino nel gennaio del 2008, con la violinista Hilary Hahn e un programma interamente dedicato alla Russia. La registrazione della *Quarta sinfonia* di Šostakovič suonata in quell'occasione recentemente è stata distribuita da "La Stampa" insieme alla preziosa raccolta di tutte le note di sala dei *Concerti del Lingotto* firmate da Giorgio Pestelli.

La compagine tedesca è una formazione storica: fondata nel 1947 come emanazione dell'allora Radio del Nordovest della Germania, appartiene oggi alla Radio dell'Ovest che, come nella migliore tradizione degli enti radiofonici, commissiona ogni anno più di venti nuove opere per le formazioni musicali da essa dipendenti. La WDR Sinfonieorchester ha dunque un rapporto assolutamente privilegiato con la musica d'oggi, seppur continui a frequentare con assiduità anche il grande repertorio, in particolare quello tedesco, come dimostrano le recenti incisioni di Strauss, Brahms e Mahler.

Il prossimo concerto per Lingotto Musica, come già i due precedenti, vedrà sul podio Semyon Bychkov, che è il direttore principale dell'orchestra dal 1997. A chi volesse un saggio dello straordinario sodalizio artistico che lega Bychkov e questa magnifica compagine, consigliamo l'incisione dal vivo della *Seconda sinfonia* di Mahler realizzata nel 2006 per il cinquantenario della formazione. Imperdibile. *(p.c.)*

Violetta Valéry: storia e cronaca di un mito

di Luca Scarlini

Il personaggio di Marguerite Gautier, consegnato alla leggenda dal romanzo (1848) e dal testo teatrale (1852) di Alexandre Dumas figlio, ha trovato una sicura via all'immortalità artistica ne *La traviata* di Giuseppe Verdi. La storia, come è noto, si ispira a una figura reale: Marie Duplessis, celebre e sfortunata "cortigiana" (ossia in termini meno desueti e ipocriti: prostituta d'alto bordo) morta giovanissima. Il *demi monde*, che nel ventennio 1830-1850 celebra a Parigi i propri equivoci fasti, era composto da un vero e proprio esercito di ragazze venute nella capitale dalla campagna per cercare fortuna. Alexandre Dumas figlio coglie in questa, che è la sua unica opera ad avere lasciato tracce nell'immaginario collettivo, il micidiale coacervo di finto permissivismo e reale repressione che le "cortigiane" debbono vivere quotidianamente, in una situazione complessa di cui Verdi testimonia magistralmente la straziata umanità. Se viene ritenuto normale e salutare che un giovane abbia una amante, d'altro canto le convenienze sociali ne possono anche richiedere il sacrificio.
Alexandre Dumas figlio fu il re del "dramma a tesi" che ebbe enorme successo in tutta Europa, ma tra i pochi elementi di interesse della sua sterminata e dimenticata produzione è da segnalare la centralità del personaggio femminile. Siamo di fronte a una tragedia borghese: la donna perduta muore per redimersi e liberare dal proprio imbarazzante amore un figlio di papà fatuo e viziato.
La storia è stata in seguito avvolta da un vago alone romantico, ma il suo nucleo di dura critica alle ipocrisie sociali è rimasto intatto e come tale percepito da lettori acuti. Non è un caso che Karl Marx si sia dichiarato commosso dalla visione di una edizione londinese del testo e ne abbia tratto materia di riflessione sullo sfruttamento dell'essere umano in alcuni passaggi de *La sacra famiglia*, o che Lina Merlin, paladina della chiusura delle case di tolleranza, abbia scritto ne *La mia vita* di avere iniziato a capire il dramma delle prostitute folgorata da una infantile visione dell'opera verdiana.
Da un lato quindi i cultori degli aspetti romantici (redenzione e sacrificio) della vicenda, dall'altro quelli che hanno posto l'accento sulla reale tragedia. Su questa linea sono da citare, ad esempio, la celebre edizione de *La traviata* di Walter Felsenstein del 1960 a Berlino est, basata su una rigorosa lettura marxista e soprattutto gli interventi di Luchino Visconti, che per ben tre volte (1955, 1963, 1967) mise in scena il melodramma verdiano. Questa interpretazione era stata anticipata nell'opera prima del regista: *Ossessione*, autorevole incunabolo del neorealismo e capolavoro di altissima drammaticità, dove il personaggio laido di Bragana, marito della protagonista, è associato tematicamente all'aria di Germont padre «Di Provenza il mare il suol».
Sulla stessa linea, con esiti diversissimi nella forma, dall'altra parte dell'Oceano, è da citare il celeberrimo e magnifico *Camille* di George Cukor del 1936, che stabilì fuori dal divismo la grandezza attoriale di Greta Garbo, convincente nel disegnare il personaggio di una donna che gioca tutto e tutto perde. Il regista, assoluto protagonista della Hollywood classica, creò un film basato figurativamente sulla tragica solitudine della protagonista in quello che Francesco Maria Piave genialmente sintetizzò come «popoloso deserto che appellano Parigi».
La signora delle camelie è quindi uno dei miti più resistenti che l'Ottocento ci abbia consegnato e prosegue il suo percorso, trasformandosi e venendo ricollocata in contesti diversi: tra orge decorative e tragedie dello sfruttamento, tra approfonditi ritratti psicologici e superficiali *tableaux vivant*, conservando le qualità e la funzione drammaturgica di una icona sofferente e attualissima.

LE CONFERENZE DEL REGIO

Piccolo Regio - ore 17.30

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE
La traviata
a cura di **Angelo Foletto**

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE
Tancredi
a cura di **Alberto Mattioli**

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE
Lo schiaccianoci
a cura di **Sergio Trombetta**

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO
Idomeneo
a cura di **Carla Moreni**

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO
Peter Grimes
a cura di **Ernesto Napolitano**

MERCOLEDÌ 10 MARZO
Tannhäuser
a cura di **Enrico Girardi**

MERCOLEDÌ 31 MARZO
Luisa Miller
a cura di **Paolo Gallarati**

MERCOLEDÌ 28 APRILE
Foyer del Toro
Il barbiere di Siviglia
e ***L'elisir d'amore***
a cura di **Giorgio Gualerzi**

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO
La bohème
a cura di **Susanna Franchi**

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO
Manfred
a cura di **Luca Scarlini**

intervista

Gianandrea Noseda
«Ripartiamo alla scoperta della *Traviata*»

Dopo una dolorosa malattia, che non è riuscita a piegarlo ma che alla fine l'ha strappato a tutti coloro i quali lo amavano, il 23 agosto è mancato il maestro Roberto Bosio, direttore dell'area artistica del Teatro Regio. Una perdita che sarà difficile colmare per l'altissima professionalità e la grande umanità che ha sempre espresso in ogni sua azione. Sul prossimo numero di "Sistema Musica" alcuni tra i tanti amici e colleghi lo ricorderanno, pensando al sorriso che è sempre stato sul suo volto anche nei momenti più difficili.

Inaugurare una stagione d'opera con *La traviata* non è, come sembrerebbe, scelta compiacente e al riparo da rischi. Almeno a sentire Gianandrea Noseda.
«L'idea di ritrovarsi di fronte a un grande titolo verdiano, effettivamente, può trasmettere al pubblico un senso rassicurante di fiducia. Ma per chi ha il compito di pensare il progetto e poi di dargli forma, *La traviata* diventa titolo scabroso, tenuto conto della quantità enorme di raffronti cui inevitabilmente si presta. Nell'affrontarlo occorre che i protagonisti si liberino dal peso della tradizione interpretativa e guardino al tutto con occhio curioso e intelligente».

Non le sarà facile rimuovere i ricordi di un'altra *Traviata*, diretta una decina di anni fa...
«Le esperienze importanti restano cristallizzate nella memoria e il riviverle sotto luce diversa sottintende un approccio che definirei stoico. Certo, la forza di capolavori come *Traviata* sta proprio nello svelare ogni volta nuovi particolari stimolanti, magari non valorizzati nella giusta misura in precedenza. E questo vale per l'opera lirica come per un film o, ad esempio, per un quadro. In questo senso, la grande opera d'arte è una miniera di stimoli. Il difficile viene dopo, dovendo coinvolgere anche il pubblico nello stesso percorso di scoperta».

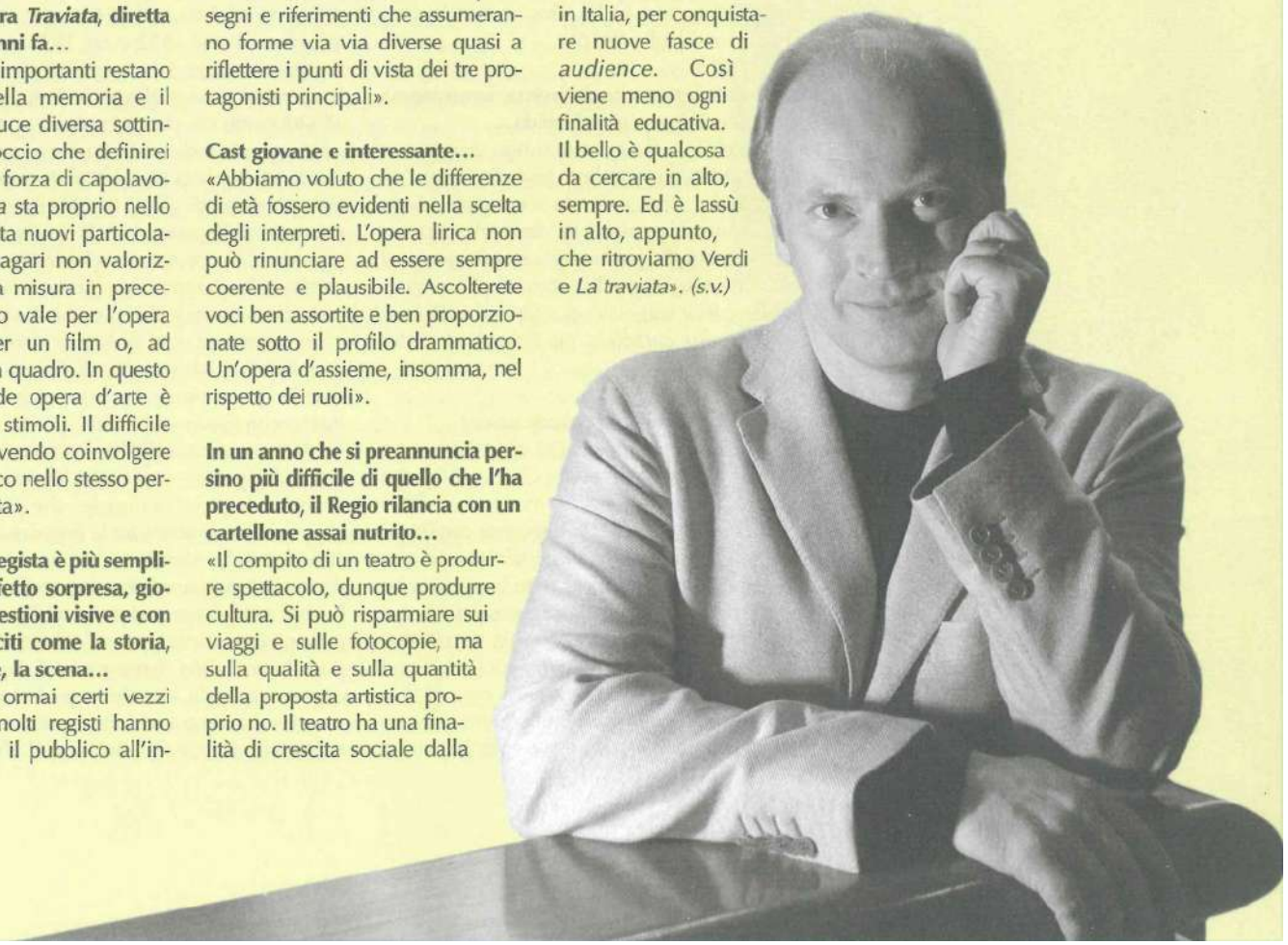
Magari per un regista è più semplice ottenere l'effetto sorpresa, giocando con suggestioni visive e con parametri espliciti come la storia, l'ambientazione, la scena...
«Diciamo che ormai certi vezzi modernisti di molti registi hanno un po' abituato il pubblico all'inconsueto, sdoganando la trasgressione. Ma il rischio, in casi del genere, è di perdere di vista la credibilità del racconto. L'allestimento in scena al Regio, firmato da Laurent Pelly, mantiene una forte linearità narrativa: è sobrio senza essere minimalista, elegante senza essere eccessivo, carico di una sensualità non sempre esibita».

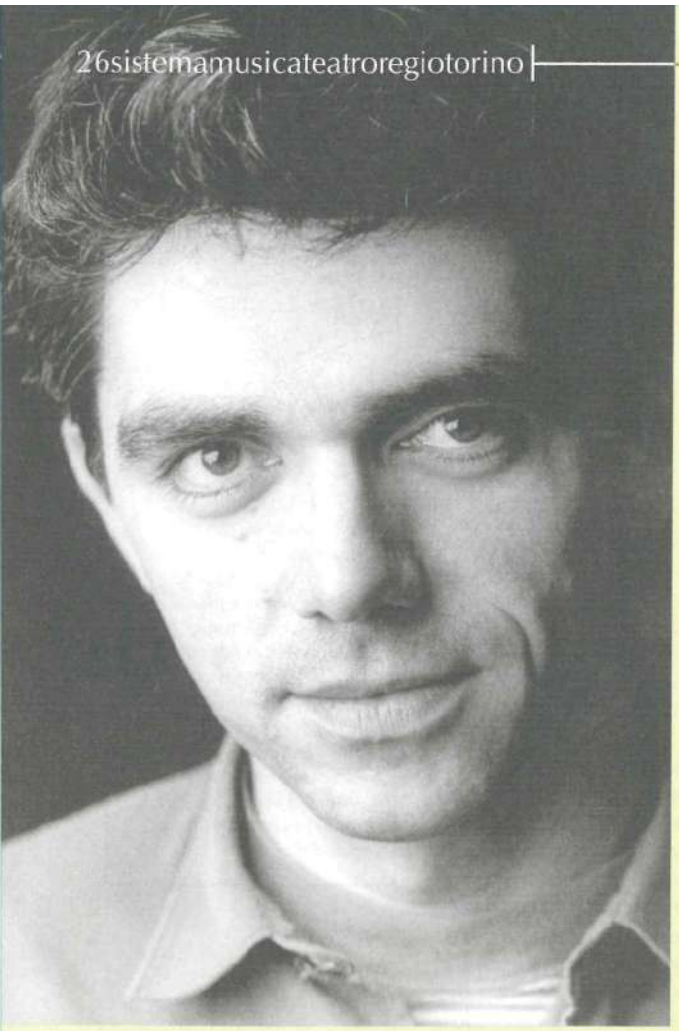
Si vedono, ogni tanto, edizioni di *Traviata* votate al simbolismo e all'astrazione: Verdi approverebbe?
«No, sicuramente no. Anche perché la musica va orgogliosamente in un'altra direzione. Ma non abbiate paura: il nostro sarà uno spettacolo vivo e concreto, scandito da alcuni elementi semplici, segni e riferimenti che assumeranno forme via via diverse quasi a riflettere i punti di vista dei tre protagonisti principali».

Cast giovane e interessante...
«Abbiamo voluto che le differenze di età fossero evidenti nella scelta degli interpreti. L'opera lirica non può rinunciare ad essere sempre coerente e plausibile. Ascolterete voci ben assortite e ben proporzionate sotto il profilo drammatico. Un'opera d'assieme, insomma, nel rispetto dei ruoli».

In un anno che si preannuncia persino più difficile di quello che l'ha preceduto, il Regio rilancia con un cartellone assai nutrito...
«Il compito di un teatro è produrre spettacolo, dunque produrre cultura. Si può risparmiare sui viaggi e sulle fotocopie, ma sulla qualità e sulla quantità della proposta artistica proprio no. Il teatro ha una finalità di crescita sociale dalla quale non si può mai prescindere. Naturalmente il ricorso a certi *escamotage*, in termini di produzione, è prezioso: non è un caso che lo spettacolo inaugurale, ad esempio, nasca da una proficua collaborazione tra il Regio e il *Santa Fe Opera Festival*».

In conclusione, per fidelizzare e far crescere il pubblico vale ancora il buon vecchio Verdi più di tante operazioni *crossover*...
«Fino a qualche anno fa credevo che operare contaminazioni tra i generi fosse un modo accattivante di rivolgersi alla platea giovane. Oggi non ne sono convinto: non possiamo cadere nell'errore della televisione, che ha abbassato il livello culturale, e non solo in Italia, per conquistare nuove fasce di *audience*. Così viene meno ogni finalità educativa. Il bello è qualcosa da cercare in alto, sempre. Ed è lassù in alto, appunto, che ritroviamo Verdi e *La traviata*». *(s.v.)*





intervista

Laurent Pelly
«Vi presento il *new look* della mia *Traviata*»

di Susanna Franchi

Finora per i melomani torinesi era un nome su un dvd (sua la regia della divertentissima *Fille du regiment* con Dessay e Florez) o un regista da andare a vedere oltre confine (*Le roi malgré lui* a Lione, *L'elisir d'amore* a Parigi) ma adesso Laurent Pelly – regista francese, direttore del Théâtre National de Toulouse – sarà per la prima volta al Teatro Regio come regista (e costumista) della *Traviata* inaugurale, coprodotta con il *Santa Fe Opera Festival*, dove ha debuttato con successo nello scorso luglio (*Traviata* andrà poi in tournée a Tokyo nel luglio 2010).

***La traviata* è un'opera conosciutissima, famosissima e metterla in scena è una grande sfida...**

«In effetti se si pensa a *La traviata* subito vengono in mente grandi abiti con crinoline, fiori, tende, un'atmosfera *frou frou*... Invece con la scenografa Chantal Thomas abbiamo pensato di dare all'opera un *new look*, di renderla più semplice, più pura, di ripulirla da tutti quegli orpelli e tornare alle origini: ripartire dalla *pièce* originale di Alexandre Dumas figlio, *La Dame aux camélias*, ma rimanendo fedelissimi a Verdi!»

Quindi che cosa vedremo sul palcoscenico?

«Il romanzo inizia con Armand Duval (Alfredo) che va all'asta nella casa di Marguerite Gautier (Violetta) dove, dopo la sua morte, vengono messi in vendita i suoi beni. Così sulle note del Preludio noi cominciamo l'opera con un funerale, quello di Violetta. La scenografia ha elementi costanti per tutto lo spettacolo: sono blocchi grigi, neri, che all'inizio possono essere parti del cimitero di Montmartre, dove la vera Violetta (Marie Duplessis) è sepolta. Poi, finito il Preludio, si passa alla scoppiettante atmosfera nella casa di Violetta: sono le quattro del mattino, tutti hanno bevuto un po' e Violetta appare in tutto il suo splendore: uno sfolgorante abito fucsia! Così si passa dall'atmosfera triste del funerale alla festa, e quei blocchi diventano i mobili, l'interno della casa della protagonista. Si tratta dunque di una scenografia che ci permette di passare velocemente da un luogo all'altro e ci consente più soluzioni: è il cimitero, è Parigi, è la casa di Violetta, possono esserci più palcoscenici sullo stesso palcoscenico, piccoli luoghi dove si esibiscono le altre cortigiane, ma può anche diventare il verde della campagna, il "sogno" di una campagna nell'unico momento felice dell'opera, ad apertura di secondo atto, e poi trasformarsi nel salone delle feste di Flora, pieno di specchi, e ridiventare infine la casa spoglia di Violetta morente con i mobili coperti da lenzuola (come prima di un'asta) e il suo letto di morte».

E i costumi?

«Quello che mi ha sempre fatto effetto è che succede tutto nel giro di pochi anni: Dumas figlio si innamora della vera Violetta, nel 1848 scrive il romanzo, poi il testo teatrale nel 1852 e nel 1853 Verdi scrive l'opera. Quindi quale data scegliere? Dove collocarla? Io ho pensato a un *mélange*, a costumi che si ispirano all'Ottocento ma che potrebbero essere anche indossati oggi per andare fuori a cena una sera. Così nel primo atto Violetta ha quell'abito coloratissimo che è un'esplosione di gioia, mentre i costumi delle altre donne si uniformano più al grigio dei blocchi, pur essendo abiti con spacchi che lasciano intravedere le gambe (stiamo sempre parlando di cortigiane...). Nel secondo atto Violetta è vestita *à la garçon*, con la camicia e i pantaloni di Afredo: capita agli amanti di scambiarsi gli abiti; e infine Violetta con la camicia grande di un uomo appare ancora più fragile nel duetto con Germont padre!

Per la festa in casa di Flora c'è una vaga ispirazione spagnoleggiante, con abiti leggeri che ricordano anche la *lingerie*. Ma quello che più mi interessa è che non ci sia frattura tra la fine della festa e l'ultimo atto: dopo che Alfredo ha gettato i soldi a Violetta, le donne la "spogliano" dei suoi ricchi abiti. All'asta dei beni di Marguerite andarono molte donne che compravano i suoi vestiti: possederli era come appropriarsi dello scandalo, farne parte! E invece gli uomini coprono specchi e mobili con le lenzuola: Violetta muore e l'azione si chiude come un cerchio e ritorniamo all'inizio: è stato tutto un *flash back*!»

Mosuc, Meli e Álvarez
Grandi voci per le geometrie della *Traviata*

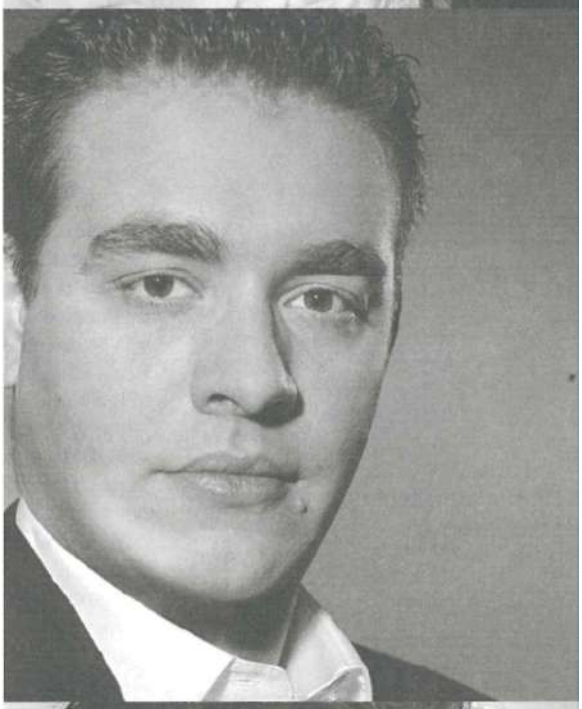
di Luca Del Fra

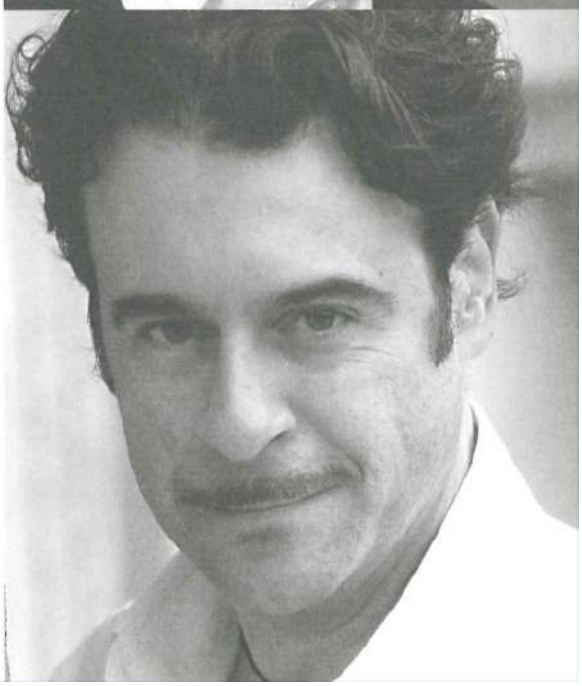
Le geometrie della *Traviata* sono note: Giuseppe Verdi costruisce sul libretto di Francesco Maria Piave una partitura basata sul tradizionale triangolo. In obbedienza, apparentemente, alla definizione di George Bernard Shaw: in tutte le trame d'opera il tenore cerca di sedurre il soprano mentre il baritono fa di tutto per impedirlo. Tuttavia, dopo l'iniziale fiasco del 1853 a Venezia, ciò che ha decretato il successo dell'opera tanto da farla diventare una delle più eseguite nella storia del melodramma, è lo spessore che grazie alla musica e al canto acquistano i personaggi. A cominciare dal carattere titanico e fluviale di Violetta Valéry: e qui, per antonomasia, ecco subito un altro triangolo nella parte della protagonista che avrebbe bisogno di tre diverse voci di soprano – leggero, lirico e drammatico – per affrontare la grande varietà di situazioni costruite da Verdi per lei.

Dalla Romania, che tante voci ha dato e continua a dare alla lirica, arriva Elena Mosuc: stava ancora studiando al Conservatorio «George Enescu» quando inizia giovanissima la carriera, nel 1991. Ruoli come la Regina della Notte di Mozart, Lucia di Donizetti e Gilda di Verdi le hanno subito aperto una carriera come soprano di coloratura e assicurato vari premi. Se ha saputo estendere enormemente il repertorio, da Mozart a Rossini, dal melodramma preromantico – Bellini e Donizetti – a Verdi, da Gounod a Puccini passando per Richard Strauss, ciò è dovuto alla particolarità della sua voce. Un timbro sopranile luminoso si appoggia su un volume sonoro importante, con una notevole estensione che trova il suo sfogo negli acuti sicuri e nitidi. Nel cuore degli zurighesi ha sostituito Edita Gruberova, dal momento che proprio nel Teatro svizzero Elena Mosuc si è costruita una carriera che l'ha portata dalla Staatsoper di Monaco, a quella di Vienna, al Covent Garden, alla Deutsche Oper di Berlino, e via via in tutti i maggiori teatri europei fino in Giappone. Il soprano ha le carte in regola per affrontare il difficilissimo ruolo di Violetta, oltretutto ingombrato dalle interpretazioni delle grandi dive del passato. Una tecnica solida, tipicamente mitteleuropea, le permette in pianissimo o con la mezza voce di cesellare linee di campitura plastica, di superare in agilità le parti più brillanti e di affrontare il furore cabalettistico di Verdi con acuti ben torniti.

Carattere insicuro, oggi lo definiremmo perfino nevrotico, quello di Alfredo è un personaggio sempre difficile da mettere a fuoco vocalmente: gli entusiasmi e le delusioni hanno sempre il segno di giovanile terremoto e sospingono una parte costruita per un tenore lirico verso estremi interpretativi. Non ancora trentenne, Francesco Meli è senz'altro il più importante tra i tenori italiani che si sono imposti negli ultimi anni: grazie a un timbro che ha corpo e lucentezza, il cantante genovese è nella condizione di arricchire di un tocco belcantistico la parte di Alfredo. Poliedricamente ha spaziato in ruoli come Falliero, Torvaldo e Almaviva di Rossini – al *Rossini Opera Festival* – e come Ferrando e Ottavio di Mozart, pur senza negarsi le parti del "bell'amoroso" in Donizetti e Bellini (*Elisir*, *Sonnambula* ma anche Edgardo in *Lucia*), per giungere fino a Verdi con Macduff in *Macbeth* e Cassio in *Otello*.

Da anni Carlos Álvarez si è oramai affermato tra i baritoni spagnoli: in gioventù era un *protegé* di Placido Domingo, ed è facile capire il perché. Il suo timbro nobile, rifinito, lirico potrebbe dare un'idea di come Domingo sarebbe potuto essere se fosse rimasto un baritono. Sono caratteristiche che hanno permesso ad Álvarez di affrontare un vasto repertorio, dove in maggioranza spiccano i ruoli verdiani come Macbeth, Posa, il Conte di Luna, Iago e Rigoletto. È dunque uno specialista nello sbalzare la protervia caratteriale dei personaggi che Verdi affida alla voce di baritono, nei quali il male e il bene spesso sono assolutamente indistinguibili, vedi il caso di Giorgio Germont, vero contraltare di Violetta e suo deuteragonista imprescindibile in un'opera ad alta tensione come *La traviata*.





intervista

Teatro Regio e Fondiaria-Sai, uniti dalla musica

di Fabrizio Vignati

Con *La traviata* di Giuseppe Verdi, il 14 ottobre il Teatro Regio e il Gruppo Fondiaria-Sai firmeranno per il sesto anno consecutivo una "prima" all'insegna del grande teatro d'autore. Il sovrintendente del Regio, Walter Vergnano, e l'amministratore delegato e direttore generale di Fondiaria-Sai, Fausto Marchionni, illustrano come il sodalizio tra l'impresa e il teatro si sia rinnovato per regalare ai torinesi un'altra serata indimenticabile.

***La traviata* realizzata in collaborazione con Fondiaria-Sai segna l'apertura di una stagione che conta undici titoli, sei nuovi allestimenti e una tournée in Giappone: il Teatro Regio è più forte della crisi?**
Vergnano: «Il calendario della stagione 2009-2010 riflette la nostra volontà di continuare a investire nel teatro, nonostante le ripercussioni di questa crisi economica sul sistema culturale. A fronte di una contrazione senza precedenti dei contributi che gli enti pubblici e i privati impegnano per la promozione dell'arte, siamo orgogliosi di essere riusciti a mantenere una programmazione di primo livello. Un risultato possibile anche grazie al supporto di un partner come Fondiaria-Sai, che continua a credere nella cultura e, in particolare, nel Teatro Regio».

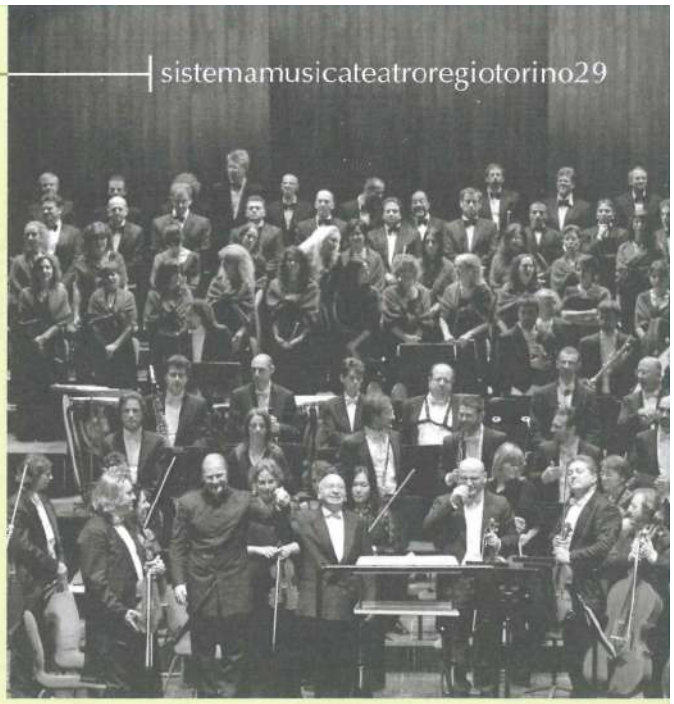
Di fronte alla crisi, la responsabilità sociale d'impresa di molte aziende ha iniziato a scricchiolare. Quali sono le ragioni che hanno indotto Fondiaria-Sai a mantenere fede ai propri impegni sociali?
Marchionni: «Il Gruppo Fondiaria-Sai non vede nella responsabilità sociale di impresa una scelta opzionale, ma un vero e proprio *asset* strategico. Questo significa che offrire il nostro sostegno a enti e associazioni non è un'eccezione alla regola, ma parte del nostro modo di fare impresa. Siamo *partner* del Teatro Regio da sei anni e crediamo che sia giusto continuare a esserlo».

Qual è la formula vincente del Teatro Regio?
Vergnano: «Il nostro punto di riferimento è sempre stato il pubblico, che ha premiato una proposta culturale originale, caratterizzata da innovazione e creatività, ingredienti distintivi di ogni nostra stagione teatrale. La *tournée* che nell'estate del 2010 ci vedrà protagonisti in Giappone e Cina, per esempio, è una manifestazione di quello spirito: unico teatro lirico invitato all'Expo Universale di Shanghai, andiamo in Oriente per portare due pietre miliari della tradizione teatrale occidentale, *La bohème* e *La traviata*».

Quanto è importante per un'impresa, in questo particolare momento, sostenere la cultura?
Marchionni: «Forse non è mai stato così importante. Non solo sotto il profilo etico, perché è proprio adesso che il supporto delle imprese alle istituzioni culturali può risultare decisivo; ma anche da un punto di vista strategico confermare il sostegno al Teatro Regio significa per noi lanciare un messaggio preciso: il Gruppo Fondiaria-Sai non abbandona Torino».

Come sarà questa *Traviata*?
Vergnano: «Sarà uno spettacolo indimenticabile, sia per l'autorevolezza dell'opera, capolavoro assoluto del genio di Giuseppe Verdi, sia per lo spessore dei suoi interpreti, a partire dal grande regista francese Laurent Pelly. Sul podio, il "nostro" Gianandrea Noseda dirigerà un cast di altissimo livello, in cui spiccano, tra gli altri, Elena Mosuc nei panni di Violetta Valéry e Francesco Meli e Carlos Álvarez rispettivamente nei ruoli di Alfredo e Giorgio Germont».

Nel primo atto della *Traviata* Violetta intona il celebre *Libiamo ne' lieti calici*: quando verrà il tempo di brindare alla ripresa dell'economia?
Marchionni: «La crisi che stiamo attraversando non ha precedenti, quindi – nonostante si intravedano all'orizzonte i primi timidi segnali di inversione di tendenza – fare previsioni scientifiche su quando si concluderà definitivamente questo ciclo economico negativo è ancora assolutamente prematuro. Quello che dobbiamo fare per favorire la ripresa è, invece, continuare a lavorare ogni giorno, tenendo fermi i valori in cui crediamo: quegli stessi valori che ci hanno portato, ancora una volta, a essere *partner* del Teatro Regio per regalare ai torinesi un'altra grande serata di cultura di livello europeo».



Quinta sinfonia la svolta di Mahler

di Andrea Malvano

Luchino Visconti aveva capito tutto della *Quinta sinfonia* di Mahler. *Morte a Venezia*, Gustav von Aschenbach, un artista con i minuti contati che si invaghisce di un adolescente: un soggetto contraddittorio, in cui la pulsione alla vita si abbatte contro un'esistenza arrivata inesorabilmente al capolinea. Tutto in quel film, esattamente come nel romanzo di Thomas Mann, profuma di lotta tra la vita e la morte. Mahler ci era arrivato prima, nel 1911, con una sinfonia che lotta dall'inizio alla fine con il trascendente: prima una marcia funebre che tende verso l'alto, poi uno *Scherzo* che sembra raccontarci l'umorismo dell'aldilà, quindi un *Adagietto* in cui l'eterno risuona in tutta la sua consolatoria bellezza, infine un finale che aggredisce l'ascoltatore con la violenza di una risurrezione da lacrime agli occhi. Niente di più efficace per dipingere il conflitto interiore del protagonista di *Morte a Venezia*, la cui colonna sonora riprende le note immateriali del movimento lento.

La prima stesura risaliva al 1901, ma il lavoro si era preannunciato da subito complesso: solo nel 1911, nel suo ultimo anno di vita, Mahler avrebbe messo la parola fine ai continui ritocchi della partitura. Dopo le ultime correzioni dichiarò all'amico Georg Göhler: «Ho finito la *Quinta*: di fatto doveva essere completamente ristrumentata. È incomprensibile come allora potessi commettere errori da autentico principiante (evidentemente la *routine* acquisita nelle prime quattro sinfonie mi aveva completamente abbandonato, poiché uno stile completamente nuovo richiedeva una tecnica nuova)».

Per Mahler fu una svolta. Via l'orizzonte letterario coltivato nel corso delle quattro Sinfonie precedenti: *Des Knaben Wunderhorn*. Nessun programma esplicito: «Comincio ora la *Quinta* e non conosco altro programma al di fuori di questo: la musica nasce senza una motivazione esplicabile. È dentro di me. Non cerco e non voglio più giustificare niente. Nessuno me ne deve domandare il perché». Nessuna descrizione extramusicale palese sembra emergere tra le righe della composizione, ma molte sono le allusioni velate alla produzione liederistica coeva.

Nuovissimi gli orizzonti sotto il profilo formale: in particolare lo *Scherzo* assume un'importanza tale da apparire il fulcro dell'intera composizione. Cinque movimenti divisi in tre parti, con condivisioni intense di materiale tematico: tutto ruota attorno alla centralità del terzo brano.

La *Quinta* accompagnò Mahler per tutta la vita. Gli ultimi ritocchi arrivarono contemporaneamente agli abbozzi della *Decima sinfonia*, la colonna sonora di tutto ciò che non è immanente, il punto di incontro tra ciò che è e ciò che non è.

E nello stesso anno prendeva forma la riflessione polifonica di Schönberg: *Friede auf Erden*, il coro a otto voci su testo di Conrad Ferdinand Meyer nel quale il soggetto della Natività viene raffigurato dalle sonorità incrinate di un linguaggio in cerca di autore. Vienna stava avanzando sulla strada dell'Espressionismo; le inquietudini dell'inconscio cominciavano a rovesciarsi nella superficie delle nuove creature musicali. Erano tutte prove generali per quella lunga commemorazione della "povera gente", che si sarebbe conclusa nel 1947 con *A Survivor from Warsaw*: pagina per voce recitante, coro maschile e orchestra dedicata alla strage nazista del ghetto di Varsavia.

Nel 1911 stava nascendo una nuova schiera di musicisti capitanata da Schönberg; chi aveva le radici piantate nell'Ottocento poteva ormai solo sedersi a osservare con distacco una generazione alla quale non sentiva più di appartenere; e così la *Quinta* fu per Mahler ciò che per Aschenbach fu il soggiorno a Venezia: l'ultima occasione per sentir pulsare la voglia di vivere.

sabato 31 ottobre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2009-2010

Orchestra e Coro del Teatro Regio
Gianandrea Noseda
direttore
Roberto Gabbiani
maestro del coro

Schönberg
Friede auf Erden op. 13
A Survivor from Warsaw op. 46
Mahler
Sinfonia n. 5

I Concerti del Regio 2009-2010

Dieci gli appuntamenti con *I Concerti del Regio*. Dopo l'inaugurazione diretta da Gianandrea Noseda arriva, per la prima volta al Regio, il guru della musica elettronica Ryuichi Sakamoto. Si prosegue con due concerti della Filarmonica '900, diretta da Silvio Gasparella, in un repertorio di musiche per il cinema che ben rappresenta il carattere di originalità e varietà musicale dell'orchestra.

Per capodanno Gianandrea Noseda dirigerà l'Orchestra del Teatro Regio ne *L'Oiseau de feu* di Stravinskij, balletto fantastico ispirato alle fiabe popolari russe. Il primo concerto del 2010 vede il maestro Henrik Schaefer, ex-prima viola dei leggendari Berliner Philharmoniker, sul podio della Filarmonica '900. Tornerà l'amatissimo cantautore musicista e poeta Gian Maria Testa e quindi nuovo appuntamento con la Filarmonica '900 diretta dal maestro giapponese Yutaka Sado, uno dei direttori più autorevoli del momento.

Sarà poi la volta dell'originale *Pensavo fosse Bach*, un concerto-spettacolo con il grande Mario Brunello e i video con Vinicio Capossela.

I concerti proseguono con l'Orchestra d'Archi del Teatro Regio diretta da Sergej Galaktionov – primo violino dell'Orchestra del Regio – per concludersi con la Filarmonica '900 che presenta uno degli ultimi lavori dedicati al mare di Ezio Bosso, per questa occasione anche in veste di direttore.

Orchestra da camera "Archi"
Un invito alla danza

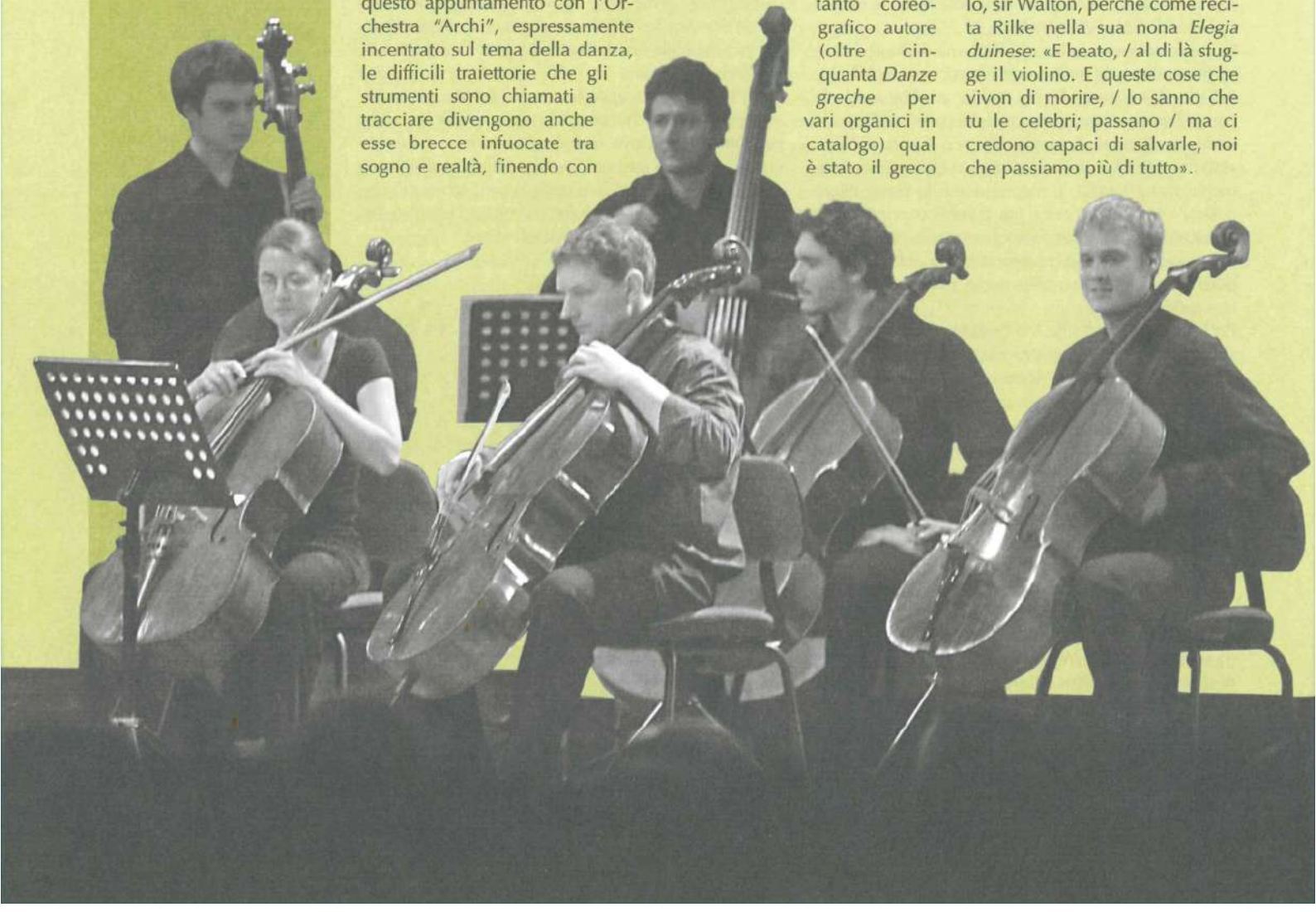
lunedì 26 ottobre
Conservatorio - ore 21
Concerti De Sono
2009-2010

Orchestra da camera "Archi"

Mozart
Divertimento
in fa maggiore per archi
K. 138/125c
Schubert
Fünf Menuette D 89
Fünf Deutsche D 90
Skalkottas
Cinque danze greche
Walton
Sonata per archi

di Michele R. Mannucci

Dalle cangianti allegorie del primo Rinascimento alle celebrazioni salottiere del virtuosismo barocco, dai suoni che accompagnano i pellegrinaggi notturni del *Wanderer* romantico alle sulfuree disavventure di un certo *Soldat* di stravinskijana memoria, il violino e gli archi in generale si affermano sempre e comunque come una chiara testimonianza di una realtà altra, che giunge improvvisamente a invadere il consueto scorrere del tempo.
Se poi il programma è, come in questo appuntamento con l'Orchestra "Archi", espressamente incentrato sul tema della danza, le difficili traiettorie che gli strumenti sono chiamati a tracciare divengono anche esse brecce infuocate tra sogno e realtà, finendo con il generare un fascinoso *continuum*, nel quale è impossibile distinguere nettamente forme, gusti e derivazioni musicali. Infatti, accanto a una pagina celeberrima come il *Divertimento per archi K. 138* mozartiano, non è casuale trovare i meno noti *Fünf Menuette* e le *Fünf Deutsche* per archi di Schubert, preziose miniature nelle quali il dorato immaginario delle *fêtes galantes* del secolo appena trascorso inizia a incrinarsi dinnanzi al vorticoso incedere del turbine romantico. E se un altrettanto coreografico autore (oltre cinquanta *Danze greche* per vari organici in catalogo) qual è stato il greco Nikos Skalkottas, con le sue *Cinque danze greche* per archi ci dimostra che negli anni Quaranta vi erano altri modi di riscoprire il barbarismo folklorico reso poi celebre da Bartók, la *Sonata per archi* dell'inglese William Turner Walton, guardando con un occhio al Prokof'ev cameristico più violento e con l'altro al Vaughan Williams delle sinfonie più inquiete, sembra chiedersi preoccupata cosa ne sarà della sonorità tipica dell'orchestra d'archi in seguito all'avvento delle neo-avanguardie. Tranquillo, sir Walton, perché come recita Rilke nella sua nona *Elegia duinese*: «E beato, / al di là sfugge il violino. E queste cose che vivon di morire, / lo sanno che tu le celebri; passano / ma ci credono capaci di salvarle, noi che passiamo più di tutto».



La nuova stagione dell'Accademia «Stefano Tempia»

di Guido Maria Guida (*)

La stagione 2009-2010 dell'Accademia «Stefano Tempia» verrà articolata secondo le linee programmatiche da me già delineate all'atto della mia nomina quale direttore artistico: la rivalutazione e il potenziamento dell'attività corale, giacché il coro è l'essenza e la ragione stessa di esistenza dell'Accademia.

I concerti corali sono dunque il cardine della programmazione, che comprenderà pure vari concerti cameristici con artisti rilevanti.

Da segnalare un importante programma liederistico, eseguito da Linda Campanella e Massimiliano Damerini: considerata la natura eminentemente vocale dell'Istituzione, un certo interesse sarà sempre dedicato a tale repertorio, i cui influssi e la cui poetica sempre hanno ispirato grandi opere strumentali e corali.

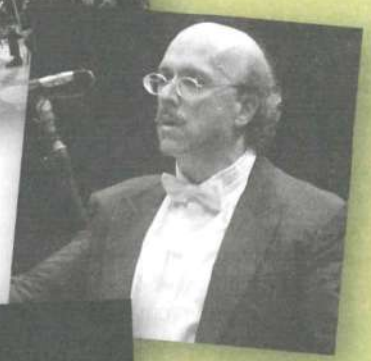
I concerti orchestrali saranno due, quello dell'inaugurazione presso il Teatro Carignano, dedicato a Händel, ove verranno eseguiti *La musica per i reali fuochi d'artificio*, il *Dettingen Anthem* e il *Dettingen Te Deum*; il secondo sarà un concerto puramente strumentale e vedrà la presenza di un solista d'eccezione, il piemontese Daniele Damiano, primo fagotto dei Berliner Philharmoniker.

Va segnalato inoltre che abbiamo impostato un lavoro di attenta revisione e rinnovamento della nostra orchestra, valorizzando i migliori musicisti che già da tempo collaboravano con l'Accademia, e unendo a loro giovani orchestrali di grande talento, nonché musicisti di chiara fama, di lunga e provata esperienza.

Particolarmente significativo sarà il programma corale con musiche di Perosi, idealmente dedicato all'Ostensione della Sindone, diretto dal nostro valido maestro del coro, Michele Frezza, e suonato all'organo da Massimo Nosetti. Altro programma rilevante sarà quello diretto da Dario Tabbia, dedicato a opere corali di Schumann e Brahms, con la presenza di Anna Maria Cigoli e Sergio Merletti al pianoforte; altrettanto interessante sarà l'ultimo appuntamento della stagione, caratterizzato da un repertorio compreso tra Schubert e Bruckner, diretto dal famoso maestro viennese Joseph Böck.

Uno degli elementi caratterizzanti della mia programmazione sarà dunque la presenza di artisti di consolidata fama nazionale e internazionale, con particolare riguardo a musicisti di area piemontese, tra cui Claudio Voghera, il Trio Arché, Massimiliano Genot. Altra linea guida sarà la presenza di giovani talenti che meritano l'attenzione di critica e pubblico: la pianista Angiola Rocca e il duo composto da Arianna Dotto e Luca Marcossi.

(*) *Direttore artistico dell'Accademia Corale «Stefano Tempia»*



ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»

Voci di stagione 2009-2010

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE
Teatro Carignano ore 21
Coro e Orchestra dell'Accademia
Guido Maria Guida *direttore*
HÄNDEL. FESTA BAROCCA
Musiche di Händel

SABATO 12 DICEMBRE
Conservatorio ore 21
Angiola Rocca
pianoforte
GIOVANI TALENTI I
Musiche di Bach, Schubert, Schumann, Ravel, Prokof'ev

LUNEDÌ 21 DICEMBRE
Tempio Valdese ore 21
Coro dell'Accademia
Michele Frezza *direttore*
SACRO CREOLO
Musiche di Ramírez

LUNEDÌ 18 GENNAIO
Conservatorio ore 21
Trio Arché
SALOTTO ARCHÉ
Musiche di Mendelssohn, Čajkovskij

SABATO 30 GENNAIO
Conservatorio ore 21
Claudio Voghera *pianoforte*
2 SONATE, 3 MAZURKE, 7 FANTASIE
Musiche di Brahms, Chopin, Schubert

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21
Coro dell'Accademia
Michele Frezza *direttore*
e maestro del coro
DON LORENZO.
LA FEDE MUSICALE
Musiche di Bossi, Matthey, Perosi, Renzi

SABATO 20 FEBBRAIO
Conservatorio ore 21
Linda Campanella *soprano*
Massimiliano Damerini *pianoforte*
ROMANTICO E OLTRE
Musiche di Mahler, Schubert, Schumann, Strauss

LUNEDÌ 15 MARZO
Conservatorio ore 21
Maria Alberta Navello *voce recitante*
Massimiliano Genot *pianoforte*
SOUVENIR DE PAGANINI
Musiche di Brahms, Cramer, Chopin, Liszt, Schumann

LUNEDÌ 29 MARZO
Conservatorio ore 21
Coro dell'Accademia
Dario Tabbia *direttore*
CORALE ROMANTICA
Musiche di Brahms, Schumann

LUNEDÌ 19 APRILE
Conservatorio ore 21
Orchestra dell'Accademia
Guido Maria Guida *direttore*
Daniele Damiano *fagotto*
FAGOTTO TOP
Musiche di Pergolesi, Vivaldi, Grieg, Respighi, Villa-Lobos

MARTEDÌ 18 MAGGIO
Aula Magna del Politecnico ore 21
Arianna Dotto *violino*
Luca Marcossi *pianoforte*
GIOVANI TALENTI II
Musiche di Bach, Ysaÿe, Brahms, Debussy, Saint-Saëns

LUNEDÌ 24 MAGGIO
Tempio Valdese ore 21
LA SCUOLA DI CANTO DELL'ACCADEMIA
Brani sacri di autori dal Rinascimento ai giorni nostri

LUNEDÌ 14 GIUGNO
Conservatorio ore 21
Coro dell'Accademia
Joseph Böck *direttore*
SACRO DA VIENNA

ABBONAMENTI
Stagione (13 spettacoli)
Intero ..... euro 115
Ridotto ..... euro 95

BIGLIETTI
Intero ..... euro 17
Ridotto ..... euro 12

Sono previste riduzioni per gli enti convenzionati

BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
via Giolitti 21/A - 10123 Torino
lunedì-venerdì, ore 15.30-18.30
tel. 011 55 39 358
fax 011 55 39 330
biglietteria@stefanotempia.it
www.stefanotempia.it

intervista

Giampaolo Pretto
«In Rodrigo e Honegger l'eccezione diventa la norma»

domenica 11 ottobre
Conservatorio - ore 17
PROVA GENERALE
martedì 13 ottobre
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto
maestro concertatore
Giampaolo Pretto
flauto
Paolo Grazia
corno inglese

EN PLEIN AIR

Rodrigo
Concierto pastoral
per flauto e orchestra
Honegger
Concerto da camera in la minore per flauto, corno inglese e archi op. 188
Mozart
Serenata in sol maggiore K. 525 (*Eine kleine Nachtmusik*)

La nuova stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino inaugura con un programma orientato verso le piacevoli atmosfere della musica *en plein air*, titolo molto calzante e scelto per identificare un concerto che vede Sergio Lamberto nella veste di maestro concertatore e due apprezzati musicisti italiani come solisti. Si tratta di Giampaolo Pretto, flauto, e Paolo Grazia, impegnato con il corno inglese. Del programma, ma non solo, parliamo con Pretto.

Maestro, questo concerto la vede interprete sia del *Concierto pastoral* di Rodrigo sia del *Concerto da camera* di Honegger. Iniziamo a parlare del primo...
«Il *Concierto pastoral* di Rodrigo è considerato dai flautisti quasi ineseguibile: un lavoro scritto per James Galway nel 1978, quando lui era al massimo delle sue possibilità tecniche. È un'opera che ha spostato notevolmente in avanti i limiti della tecnica flautistica: il primo movimento è tutto costruito su arpeggi che raggiungono continuamente la tessitura sovracuta: sono note impervie, generalmente poco utilizzate, ma che qui diventano il centro di passaggi tecnici distribuiti su tutto il movimento. L'eccezionalità diventa norma. Certo con il passare degli anni il livello tecnico dei flautisti è salito, e il *Concierto pastoral* oggi viene insegnato, soprattutto all'estero, nelle Accademie superiori. Io l'ho studiato a Parigi, con Patrick Gallois».

È un'opera amata dal pubblico?
«Moltissimo. È incredibile il successo che ottiene a ogni esecuzione. Sembra quasi che gli ascoltatori percepiscano le difficoltà e facciano il tifo per l'interprete. Certo al successo contribuisce anche il linguaggio schiettamente tradizionale utilizzato da Rodrigo e le sonorità leggere e trasparenti date da un organico piuttosto ridotto, che vede impegnati gli archi e soltanto quattro fiati: oboe, clarinetto, tromba e corno».

Come si pone nei confronti dell'interpretazione di riferimento dell'opera, in questo caso di Galway, uno dei più grandi flautisti di sempre?
«Per moltissimo tempo ho coltivato il mito di Galway e ho pensato che questo brano potesse essere suonato solo da lui. È stata una grande soddisfazione, dopo anni di studio, vedere che potevo poco alla volta avvicinarmi a questa partitura. Ovviamente imitare la sua interpretazione non avrebbe senso: il rischio di farne una brutta copia sarebbe troppo grande; io ho cercato di pormi nel modo più personale possibile nei confronti della partitura e credo di aver trovato una mia maniera di eseguirla, con i miei tempi, il mio fraseggio e le mie articolazioni».

Come nasce la scelta di suonarlo insieme al *Concerto* di Honegger?
«È un mio vecchio desiderio e quest'esecuzione con la Filarmonica di Torino sarà anche registrata e incisa per il trimestrale "Falaut". Il *Concerto da camera* è stato scritto trent'anni anni prima del *Concierto pastoral*, ma le due partiture hanno molti aspetti comuni: l'organico ridotto, il linguaggio moderno ma non sperimentale, lo stile musicale rilassato, che rimanda alle serenate settecentesche e a una certa idea di piacevolezza della musica. E poi eseguire il *Concerto da camera* di Honegger con Paolo Grazia è un modo per festeggiare il nostro sodalizio artistico che dura ormai da 25 anni».

Lei è primo flauto dell'Orchestra Rai, flautista del Quintetto Bibiena e anche brillante solista. Come vive questi diversi aspetti della sua carriera di strumentista?
«Sono ruoli che richiedono impegni molto specifici e determinano responsabilità diverse, ma cerco di viverli tutti con la stessa convinzione. Non potrei rinunciare a nessuno dei tre». *(p.c.)*

APPUNTAMENTI

ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO

L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO 2009

VIII edizione

MARTEDÌ 6 OTTOBRE
Chiesa dello Spirito Santo ore 21
Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *maestro concertatore*
Paola Roggero *soprano*
Musiche di Händel

MARTEDÌ 13 OTTOBRE
Biblioteca Reale, piazza Castello ore 21
Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Ensemble strumentale dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *maestro concertatore*
Paola Roggero *soprano*
Musiche di Händel

MARTEDÌ 20 OTTOBRE
Palazzo Madama, piazza Castello ore 21
Orchestra e Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Paolo Faldi *oboe, flauto e direttore*
Pamela Lucciarini *soprano*
Musiche di Händel

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
Palazzo Madama, piazza Castello ore 21
Orchestra e Coro dell'Accademia del Santo Spirito
Alessandro Conrado *maestro concertatore*
Pamela Lucciarini *soprano*
Musiche di Händel

Informazioni: tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

Rassegna di musica contemporanea
IX edizione

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE
Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 21
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
Alena Dantcheva *voce*
Video di **Doug Aitken, William Wegman, Marco Brizio, Giorgio Risso**
AMERICAN PHASES
Musiche di Reich, Lang, Mellits

Informazioni:
tel. 011 82 10 800 – 347 89 06 649

PROPOSTECONCERTI

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
Quartetto d'Archi dei Berliner Philharmoniker
Roberto Issoglio *pianoforte*

Informazioni:
tel. 348 90 01 557
www.propostecconcerti.it

ASSOCIAZIONE CANTUS FIRMUS

XXVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE

Torino Santuario di Santa Rita
Piazza Santa Rita - ore 21

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
Martin Setchell (*Nuova Zelanda*)

LUNEDÌ 12 OTTOBRE
Colin Andrews (*Stati Uniti*)

LUNEDÌ 19 OTTOBRE
Władysław Szymanski (*Polonia*)

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
James Johnson (*Stati Uniti*)

Informazioni:
www.santaritafestival.it
info@carlinopug.it

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE
PROGETTO ARTE&MUSICA

STAGIONE 2009-2010

AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 6 OTTOBRE
Palazzo Barolo ore 21
Oleg Vereshchagin *bayan*
Musiche di Bach, Vivaldi, Prokof'ev, Gridin

MARTEDÌ 13 OTTOBRE
Auditorium Orpheus ore 21
Carla Avantaggiato
Maurizio Matarrese
pianoforte a 4 mani
Musiche di Mendelssohn

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
Auditorium Orpheus ore 21
Massimo Macrì *violoncello*
Giacomo Fuga *pianoforte*
Musiche di Chopin

Informazioni: tel. 011 53 11 82

Addio ad Antonio Cirignano
Musicologo garbato

di Giangiorgio Satragni

Se n'è andato all'improvviso una mattina di agosto. Antonio Cirignano, stimato musicologo e didatta, aveva sì annosi problemi di salute, ma in questa estate pareva-no domati. Eppure ha lasciato amici e colleghi privi del suo garbo e della sua ironia, della sua passione per la musica e la ricerca, che pareva temperata ma era di tenacia rara. Quando affrontava un problema andava a fondo, sino a spaccare il capello in quattro. Chi ha seguito le sue conferenze multimediali su Bach al Politecnico ne sa qualcosa, anche perché Cirignano aveva le doti naturali per insegnare, la chiarezza e la pazienza, senza mai salire in cattedra. Ci restano i suoi saggi sul teatro del Nove-cento, il volume per il ventennale di *Settembre Musica*, articoli e scritti educativi e preziosamente divulgativi, oltre all'amata chitarra in un angolo di casa sua.

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE CONTRATTEMPO

TASTAR DE CORDA BREAKFAST CONCERTO 2009

III edizione
Palazzo Barolo - ore 11

DOMENICA 4 OTTOBRE
Marco De Santi, Alberto Mesirca *chitarre*
ENTRE DOS AGUAS
Musiche di Bach, Scarlatti, Händel, De Lucia

DOMENICA 11 OTTOBRE
Hopkinson Smith
liuto e chitarra barocca
CELESTIAL MUSING AND DIABOLICAL DELIGHTS
Musiche di Gaultier, Bach, Weiss, Sanz, Guerau

DOMENICA 18 OTTOBRE
Beppe Gambetta *chitarra*
RENDEZ-VOUS
Tra *roots-music* e tradizione ligure

DOMENICA 25 OTTOBRE
Quartetto d'arpe White Arps
JOYEUSE...
Musiche di Bach, Rameau, Pachelbel, Albéniz

Informazioni:
tel. e fax 011 31 60 803
www.contrattempo.it

PICCOLI CANTORI DI TORINO

CORSI DI PROPEDEUTICA MUSICALE (3-6 anni)
CORSI DI ALFABETIZZAZIONE MUSICALE (7-11 anni)
APPROFONDIMENTO CORALE
CORO DEI PICCOLI CANTORI DI TORINO

SEDI:
Piccoli Cantori di Torino
via Nizza, 107 (sede centrale)
c/o Scuola elementare «Silvio Pellico»
via Madama Cristina, 102
c/o Scuola elementare «Francesco d'Assisi»
via Giulia di Barolo, 8 Torino
c/o Scuola elementare «Angiolo Gambaro»
via Talucchi, 19

Informazioni e iscrizioni:
tel. 011 6680653 - 011 3090004
info@piccolicantoriditorino.it
www.piccolicantoriditorino.it

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2009-2010

Politecnico, Aula Magna - ore 18.30

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
Paolo Marchettini *clarinetto*
Michelangelo Carbonara *pianoforte*
Musiche di Schumann, Poulenc

LUNEDÌ 12 OTTOBRE
Roberto Prosseda *pianoforte*
Musiche di Chopin, Schubert

LUNEDÌ 19 OTTOBRE
Massimiliano Ferrati *pianoforte*
Musiche di Chopin

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
Andrea Padova *pianoforte*
Musiche di Bach, Schumann, Padova

Informazioni:
tel. 011 56 47 926
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE MERKURIO PROGETTI MUSICALI

MUSICA E SPAZI 2009
Incontri tra musica e architettura

DOMENICA 11 OTTOBRE
Palazzo Chiablese
ore 17
LO SPAZIO ARCHITETTONICO DELLA COMPOSIZIONE MUSICALE DI EZIO BOSSO
in collaborazione con l'associazione Convergenze Creative

Maneggio della Cavallerizza Reale
ore 18.30
Buxusconsort Trio
NELLA TERRA DI NESSUNO
Musiche di Ezio Bosso

Informazioni:
tel. 011 81 74 170 - 347 0535737
www.musicaespazi.it -
info@merkurio.org

CAMERATA STRUMENTALE «ALFREDO CASELLA»

42ª STAGIONE CONCERTISTICA
Concerti autunnali

DOMENICA 11 OTTOBRE
Fondazione Merz ore 18
Stephan Siegenthaler *clarinetti*
Riccardo Balbinutti *percussioni*
Vincent Pausanias *danza e percussioni*
Musiche di Darbellay, Stockhausen, Merz, Stravinskij

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
Aula Magna del Politecnico ore 18.30
Trio di Novara
Musiche di Dvořák, Rachmaninov

Informazioni:
tel. e fax 011 54 29 36
www.cameratacasella.it

ASPOR PIEMONTE

MUSICA IN GALLERIA

Galleria Tirrena - ore 18

DOMENICA 27 SETTEMBRE
Santuario della Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto, 39 - ore 16
Paolo Maria Guardiani *organo*

SABATO 3 OTTOBRE
Daniela Pilotto *soprano*
Valter Bertello *basso-baritono*
Andrea Turchetto *pianoforte*

SABATO 10 OTTOBRE
Fabrizio Bumbaca *flauto traverso*
Paolo Leone *pianoforte*

SABATO 17 OTTOBRE
Insieme Polifonico Femminile San Filippo Neri
Daniela Lepore *direttore*

SABATO 24 OTTOBRE
Corale Incontrocanto
Pietro Mussino *direttore*

SABATO 31 OTTOBRE
Trio Musicale I Notambuli

Informazioni:
tel. 011 517 45 21
www.asporpiemonte.org

ASSOCIAZIONE DI CULTURA MUSICALE "ORPHEUS"

AURORE MUSICALI IN... CROCETTA

Capire e amare la musica

Auditorium "Orpheus"
dell'Educatorio della Provvidenza
ore 20.45

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
Giorgia Burdizzo *violino*
Francesco Villa *pianoforte*
Musiche di Franck, Mozart, Fauré

LUNEDÌ 12 OTTOBRE
Gianna Queni, Simone Maresca, Evans Tonon *voci*
Michela Varda *pianoforte*
IL FASCINO DELL'OPERA IN 90 MINUTI
Musiche di Puccini

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE
Alessandra Patrucco *voce*
Angelo Conto *pianoforte*
Musiche originali e standard jazz

LUNEDÌ 19 OTTOBRE
Francesca Rotondo *soprano*
Diego Mingolla *pianoforte*
ARIE DA CAMERA DEI GRANDI OPERISTI ITALIANI

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
Luca Ieracitano *pianoforte*
Musiche di Chopin, Skrjabin, Debussy, Schumann

Informazioni:
tel. 011 59 52 92

ASSOCIAZIONE CULTURALE «FRANZ SCHUBERT» CENTRO CULTURALE «PIER GIORGIO FRASSATI»
in collaborazione con
ASSOCIAZIONE VOLARTE

V RASSEGNA D'AUTUNNO

DOMENICA 25 OTTOBRE
Chiesa di Santa Chiara ore 17
Trio «Isabella Leonarda»
SEGNI BAROCCHI
Musiche di Biber, Leonarda, Sweelinck, Vivaldi, Somis

Informazioni:
tel. 011 67 83 01
www.centrofrassati.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS

MICRON
Rassegna di opere da camera

V edizione

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE
Teatro Crocetta
ore 11 (per le scuole) e ore 21
L'UCCELLIN GRIFONE
Fiaba musicale in un atto
tratta da una fiaba tradizionale italiana
Musiche di **Massimo Iamone**
Roberta Faroldi *regia*

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
Teatro Grande Valdocco
ore 11 (per le scuole) e ore 21
ALADINO
Fiaba musicale in un atto
Musiche di **Lorenzo Marini**
Roberta Faroldi *regia*

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE
Teatro Crocetta
ore 11 (per le scuole) e ore 21
PULCINELLA IN LIBERTÀ
Testo di **Gianni Rodari**
Musiche di **Igor Stravinskij**
Francesco Montemurro *regia*
Compagnia "Il Sale in zucca"

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE
Teatro Grande Valdocco
ore 11 (per le scuole) e ore 21
UNA PIZZA PER IL GRAN KHAN
OVVERO CANTA NAPOLI... OPPUR MUORI
ideato e realizzato da **BimBumBrass**
e **Domenico Castaldi**
Musiche della canzone tradizionale napoletana

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE
LA SCUOLA DEI PIRATI
Fiaba lirica tratta da
La scuola dei pirati del capitano Abdul
di Colin McNaughton
Testo e adattamento teatrale
di **Maria Cristina Cappello**
Testo delle liriche **Alessandro Borello**
Musica di **Carmelo Lacertosa**
Roberta Faroldi *regia*

Informazioni:
tel. 011 34 34 88 – 347 94 70 052
micron.mythos@yahoo.it

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

EST OVEST 2009

VENERDÌ 23 OTTOBRE
Cinema Massimo ore 21
Ensemble Dissonanzen
Tommaso Rossi *flauto*
Marco Sannini *sax, live electronics*
Marco Cappelli *chitarra, live electronics*
Ciro Longobardi *pianoforte*
QUEL DADAISTA DI ERIK SATIE!
Immagini di Man Ray

Informazioni:
tel. 011 812 48 81
www.xeniaensemble.it

BALLETTO TEATRO TORINO

STAGIONE 2009-2010

GIOVEDÌ 1 E VENERDÌ 2 OTTOBRE
Collegno - Corte della Lavanderia
ore 21
Armitage gone! Dance
Karol Armitage *coreografia*
DAL SUBLIME AL PUNK
(prima nazionale)

SABATO 20 OTTOBRE
Spazio aperto a....
La piattaforma
Raffaele Irace *coreografia*
ULTRA
La dimora coreografica
UN ARTISTE, UN TERRITORIRE
Silvie Le Quèrè *coreografia*

Informazioni:
tel. 011 47 30 189
www.ballettoteatroditorino.it

ASSOCIAZIONE «SANDRO FUGA»

INCONTRO AI GIOVANI

IX EDIZIONE

SABATO 31 OTTOBRE
Educatorio della Provvidenza - ore 21
Valerio Iaccio *violino*
Carlotta Fuga *pianoforte*
Musiche di Schubert, Fuga, Bramhs

Informazioni:
tel. 011 3160803-348 e 011 4112393
effeci@sandrofuga.it
www.sandrofuga.it

Glenn Gould e i pianoforti Steinway

di Katie Hafner

Nonostante gli attriti con l'eccentrico giovane artista, la Steinway si sforzò di soddisfare Gould durante l'ultima parte degli anni Cinquanta, oltre a fornirgli i pianoforti in tutto il Nord America, l'azienda seguì i suoi concerti in Europa spedendo pianoforti a coda nelle sue stanze d'albergo di tutto il mondo. Nel 1955 pareva che molti problemi fossero stati ormai risolti quando un giorno, in un momento di grazia nel seminterrato della Steinway [dove i pianisti erano soliti provare gli strumenti], Glenn Gould scoprì il CD 174, un pianoforte a coda costruito nel 1928. Nel corso della sua inesausta ricerca dello strumento perfetto, Gould aveva visitato molte volte il seminterrato, eppure non gli era mai capitato di imbattersi in quel pianoforte. Per quanto ricordava, non era mai stato lì quando ci capitava lui.

Gould era convinto di aver bisogno di maggiore spazio fra i tasti bianchi, in modo da poter muovere un tasto anche lateralmente pur tenendolo premuto, come fa uno strumentista ad arco quando vibra. Alcuni filmati di Gould che suona mostrano con precisione come cercasse di farlo. Anche se i meccanismi del pianoforte – di qualunque pianoforte – rendono tecnicamente impossibile la realizzazione del vibrato, Gould era convinto che si potesse fare. Con sua somma gioia, si persuase che lo spazio fra i tasti del CD 174 fosse maggiore del consueto, e questo gli consentisse di creare un effetto di vibrato. L'unica spiegazione, secondo Gould, era che il 174 doveva essere più largo dei normali pianoforti a coda. I tecnici Steinway rifiutarono di credere che così fosse. Dopotutto, per quanto riguardava le dimensioni, gli Steinway erano costruiti per essere uniformemente uguali, come box auto. Tuttavia, su suggerimento di Gould, misurarono il pianoforte, scoprendo che era davvero più largo di circa nove millimetri.

Gould incise la sua pietra miliare, le *Variazioni Goldberg* del 1955, sul CD 174, dopodiché fece spedire il pianoforte in tutto il Nord America per molti dei suoi concerti. Gli risultava sempre più sgradevole suonare in pubblico, specie nelle città sperdute – le sale piene di spifferi, gli spettatori implacabili, le sistemazioni poco familiari, l'imponderabile qualità dei pianoforti – e il fatto di avere il CD 174 con sé in quelle trasferte gli era di conforto. Se non poteva avere il controllo sugli altri aspetti della vita da concertista, almeno, pensava, poteva controllare il pianoforte su cui suonava. [...]

Ma la luna di miele con il CD 174 venne tragicamente e drasticamente interrotta il giorno in cui, sulla via del ritorno a New York dopo un concerto a Cleveland, il pianoforte subì una brutta caduta in un magazzino di carico, riportando danni irreparabili. Gould accusò terribilmente la perdita del 174 e, per mesi, l'unica cosa che riuscì a tirarlo un po' su fu il vecchio Chickering, che l'artista continuava a suonare a casa propria. Costretto a riprendere la ricerca di un pianoforte a coda su misura, Gould si sentiva talmente frustrato che per incidere il *Concerto in do minore* di Beethoven arrivò ad usare tre diversi pianoforti. Perfino i vecchi impiegati della Steinway, quelli che pensavano di averle viste proprio tutte, furono colti alla sprovvista dalle inusitate richieste di Gould. [...]

Una volta William Hupfer, il capo dei tecnici della Steinway, confessò a Gould di non avere la minima idea di che cosa rendesse una meccanica leggera o pesante. Il che suggerì al pianista di scrivere una delle sue più estese – e meno realistiche – richieste di aiuto: «Francamente sono inorridito dalla riluttanza dei suoi geniacci della tecnica a pronunciare un raffronto, a dichiarare i vantaggi di una meccanica rispetto ad un'altra. Ci sono uno o due pianoforti sui quali ho l'illusione di un completo premeditato controllo e rapporto. Uno è il vecchio Chickering di cui vi ho parlato e che sto ancora usando. Perché qualche fisico esperto non può fare uno studio comparato delle meccaniche e modificare su quella base lo strumento difettoso? Per me è un problema urgente. Ditemi, possibile che in tutta Manhattan e dintorni non ci sia qualcuno capace di analizzare cosa succede nella meccanica di un pianoforte?»

Tratto da Glenn Gould e la ricerca del pianoforte perfetto *Giulio Einaudi Editore, 2009. Per gentile concessione dell'editore.*